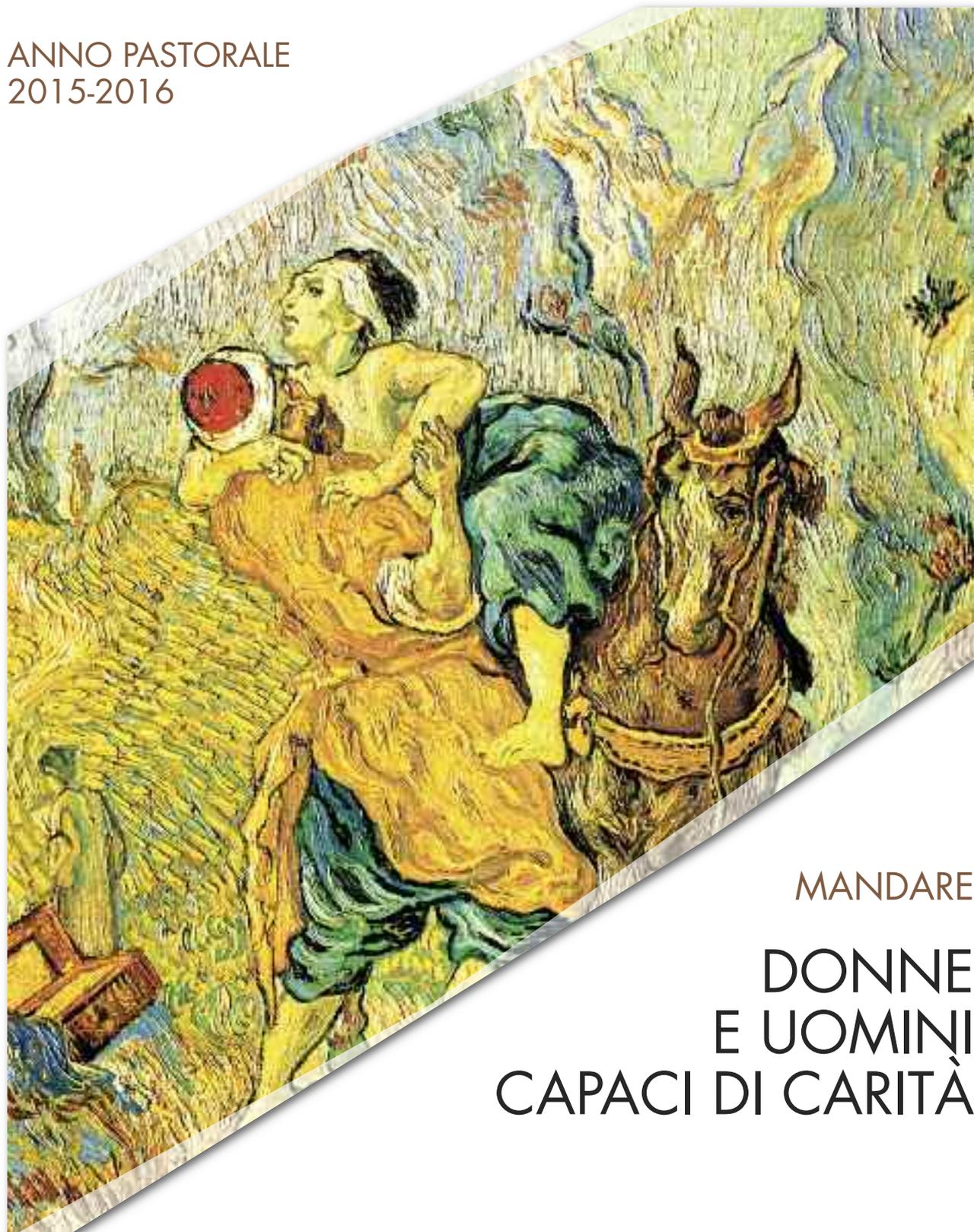


L'ALTA VALLE BREMBANA

6 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXIII - Pubbl. Mensile - Settembre 2015

ANNO PASTORALE
2015-2016



MANDARE

DONNE
E UOMINI
CAPACI DI CARITÀ

In copertina:
Il Buon Samaritano
di V. Van Gogh

In quarta di coperta:
In alto:

Pellegrini ad Assisi

In basso:

Pellegrini a Medjugorje

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti 2014
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg

Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

6

ANNO XXXIII
settembre
2015

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
...abbiamo diritto di annunciare ed attendere
un «altro mondo» solo se ci saremo impegnati
a far sì che un «mondo altro»
si affermi sulla terra. (don Tonino Bello)
- 4** VICARIATO
Buona vita
- 5** CHIESA IN CAMMINO
Donne e uomini capaci di carità
- 6** PELLEGRINAGGI
Francesco e Chiara
Papa Francesco e Medjugorje
- 10** SPORTELLO LAVORO
Sportello del lavoro
- 11** REALTÀ DEL NOSTRO TERRITORIO
SI PRESENTANO
Corpo bandistico musicale "Santa Brigida"
- 12** MISSIONI E ALTRO
Da Lenna all'Africa
Avvistato uno strano personaggio
- 14** ATTUALITÀ
Ti prendo in fiducia
- 16** FAMIGLIA
Corso fidanzati, coscienza e consapevolezza
del matrimonio
Per-corso fidanzati 2015
- 18** TESTIMONIANZA
"Quando la sorpresa è lo sguardo sul mondo"
- 19** CARO ALUNNO TI SCRIVO
Lettera di una maestra agli alunni
- 20-51** CRONACHE PARROCCHIALI
- 52** Pellegrinaggi Parrocchiali

e-mail:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

mail:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it



**...abbiamo diritto di annunciare ed attendere
un «altro mondo» solo se ci saremo impegnati
a far sì che un «mondo altro» si affermi sulla terra.**

(don Tonino Bello)

Anzitutto un caloroso abbraccio di benvenuto ai nostri nuovi compagni di viaggio, don Denis e don Pietro, sacerdoti al servizio della nostra Terra. Questa citazione di don Tonino vuole esprimere il nostro augurio: «...essere un prete che sia inserito nel circuito ad alta tensione del Regno, e voglia trasmettere la luce al mondo senza fulminare l'impianto».

Siamo alle prime battute dopo la "parentesi" estiva. Riprendono tanti impegni, appuntamenti, incontri, celebrazioni. Il Signore ci aiuti sempre a conservare la pace dentro tutte le cose che ogni giorno ci occupano e ci preoccupano! Sappiamo bene che il buon Dio risponde a questa nostra preghiera spronandoci a diventare prossimi dell'altro; non è quanto ci insegna la parabola di questo anno pastorale? Uuh che fatica! Sosteniamoci a vicenda fratelli, perché il pensiero: "ne vale la pena", rimanga sempre una solida affermazione e mai una domanda insidiosa.

Il nostro compito non è recuperare l'audacia profetica del messaggio cristiano?

E in cosa consiste se non in una divina quanto profondamente umana, indistruttibile e liberante speranza condivisa, motivo di gioia e di pace?

Il frutto di tutto ciò non è forse la Carità?

E cosa siamo senza Carità? Un strumento scordato, direbbe San Paolo.

Auguri a tutti voi suonatori nell'orchestra di Dio, volontari nel grande ospedale da campo e negli accampamenti di speranza sparsi lungo le rive del Brembo.

BUONA VITA

Carissime sorelle e carissimi fratelli del Vicariato,

don Luca mi ha gentilmente offerto questo spazio (e paziente-mente atteso la mia risposta) per porgervi il mio saluto. Ho vissuto due anni qui in Alta Valle e devo dire a me stesso che alla fine è più quel che ho ricevuto rispetto a quanto ho saputo e potuto offrire. L'espressione di un famoso film ("Benvenuti al Sud"), offre l'idea di quanto voglio ringraziarvi. Infatti qui si piange due volte: quando si arriva e quando

si parte (ma quando si parte molto di più!). Quando si arriva perché si entra in un mondo che non ti offre molte possibilità: o lo ami e ti lasci amare da lui, o non se ne fa niente. Ci ho provato, di cuore, e ora... parto, quindi... immaginate... il cuore è gonfio e vi assicuro che quel detto è vero. Ho cercato di essere presente come un fratello con un compito a "tempo determinato" (prima un anno, poi il raddoppio, senza mai la certezza di poter restare). Di fatto ho semplicemente cercato di essere in mezzo a voi ("in mezzo" ... un'espressione evan-

gelica carica di significati...) un fratello in cammino con voi sulle strade non sempre facili del Vangelo, cercando con voi di riscoprire la freschezza del messaggio di Gesù per il nostro mondo. I vostri volti contenti, malgrado la fatica del mestiere di vivere, il vostro saper "respirare" insieme l'aria fresca del Vangelo, il coraggio nel lasciarsi mettere in discussione, sono solo alcuni dei motivi per cui vi dico il mio grazie di cuore. In mezzo a voi, scherzando, ho sempre detto di essere un "laico ridotto allo stato pretale": così ho vissuto la fraternità della fede con voi, così continuerò a fare là dove mi è stato chiesto di andare. Ho avuto la grazia di poter continuare qui in Alta Valle il cammino settimanale del lunedì con il "Popolo della Senape" e spero che altri possano aggiungersi e condividere questo percorso. Di questo sono davvero grato ai confratelli presbiteri, che con amore (e sopportazione, glielo devo questo) mi hanno accolto. A voi tutte e tutti, un abbraccio, un grande grazie e, come sempre, buona vita.

(Don) Luciano



Un abbraccio fraterno caro Luciano per aver condiviso con noi un pezzo di cammino, sui sentieri di questa nostra Valle e di questa nostra Storia. Un grazie particolare per averci stimolati a tornare sempre alla passione per l'uomo concreto, nell'ascolto obbediente alla Parola.

**I confratelli
dell'Alta Valle**

DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITÀ

Il Vescovo quest'anno, nella sua lettera pastorale, ci chiama a porre attenzione su una dimensione fondamentale della vita del cristiano: quella della CARITÀ. Ascoltiamo alcuni brevi passaggi di questa lettera che guiderà le nostre comunità lungo questo anno pastorale.

“Le donne e gli uomini capaci di Vangelo e di Eucaristia sono e debbono essere capaci di Carità. È l'itinerario che vi propongo per l'anno pastorale che si apre: un percorso molto impegnativo e nello stesso tempo esaltante e gioioso. Si tratta di un cammino personale e comunitario, fortemente contrassegnato dalla celebrazione del Giubileo della Misericordia e insieme dalla visita vicariale che mi porterà nuovamente vicino a tutte le comunità della nostra Diocesi. Un cammino che si dispiega nell'orizzonte di eventi speciali come la beatificazione di don Sandro Dordi, l'imminente e atteso Sinodo sulla Famiglia, il Convegno della Chiesa italiana a Firenze, nell'ambito del decennio dedicato all'educazione, la celebrazione della Giornata mondiale della gioventù a Cracovia.

Il Giubileo della Misericordia

L'indicazione di una chiesa giubilare per ogni Vicariato locale vuol rappresentare l'ampiezza delle possibilità di far esperienza della misericordia di Dio che avvicina ogni persona ed ogni condizione. Il simbolo dell'unica Porta Santa nella Chiesa Cattedrale desidera manifestare l'unità delle nostre comunità, frutto

prezioso dell'accoglienza della misericordia di Dio.

La visita vicariale

Dal desiderio di dialogo è scaturita la consapevolezza della necessità di un incontro con gli operatori pastorali che donano il loro tempo, le loro energie, il loro cuore, la loro intelligenza e competenza nei diversi ambiti della vita dell'uomo: la famiglia, le relazioni significative e l'educazione, il lavoro e lo sviluppo della società, la salute e la scuola, il mondo delle fragilità e dei bisogni, la cultura e la comunicazione, la cittadinanza e la politica.

L'icona

L'icona scelta per rappresentare il cammino di quest'anno è quella del Buon Samaritano. “Va', e anche tu fa lo stesso” è l'indicazione fondamentale che Gesù consegna al lettore del Vangelo e al discepolo che crede in Lui. Chi è il cristiano? Si tratta di

una domanda dalle molte risposte. Ne evoco una che può suonare come provocazione, ma che in questo contesto mi sembra del tutto pertinente: “Il cristiano è colui che ama”.

La conversione

La conversione è una trasformazione profonda che descrivei in quattro modi.

Il passaggio dalla durezza alla tenerezza del cuore.

Il passaggio dal timore all'amore.

Il passaggio dal giudizio alla misericordia.

Il passaggio dalle opere di misericordia ad un cuore misericordioso.

Ritengo che l'itinerario che stiamo proponendo possa diventare un'occasione propizia perché le opere di misericordia plasmino la nostra mente e il nostro cuore. Se riteniamo che il Vangelo e l'Eucaristia siano capaci di dar forma alle nostre esistenze personali e comunitarie, tanto più coltiviamo la convinzione che l'esercizio della Carità possa diventare una strada su cui avviene la trasformazione del cuore di pietra in cuore di carne.”



Assemblea del clero in seminario

FRANCESCO E CHIARA

Assisi: uno, due, tre settembre. Quarantacinque pellegrini sulle orme di Francesco.

Sottolineo – pellegrini – non turisti!

Il pellegrino è cercatore, è viandante, i suoi sensi sono disposti a percepire l'invisibile: la presenza spiritualmente tangibile di Dio in quei luoghi.

Per disporsi a una tale esperienza occorre lasciarsi abitare dalla storia e dalle vicende lì avvenute.

Abbiamo tentato di farlo con l'ausilio di un testo che è un classico francescano: "Nostro fratello di Assisi. Storia di una esperienza di Dio di Ignacio Larranaga, edizioni Messaggero".

"Se vogliamo scoprire il mistero di Francesco di Assisi o almeno qualche sua angolatura – è ciò che pretende di fare questo li-

bro – dobbiamo iniziare osservando quello che succede attorno a lui".

Il libro citato è stato nostro compagno di viaggio in tutti i momenti del pellegrinaggio. Ripercorriamo alcune tappe, mi soffermerò in particolare sulla prima.

La Verna: "Entrando nella regione del Casentino, i frati si sentirono aprire il cuore: da molti chilometri di distanza si elevava, solitaria e orgogliosa, stagliata nell'azzurro del cielo, l'indomabile montagna della Verna... Francesco si commosse profondamente".

"Frate Leone, che pace! Che libertà! Che felicità! Siamo gli uomini più felici della terra".

"Francesco visse durante tutto questo tempo sotto l'impressione spirituale della «vertigine»



che nasce dal voler misurare l'infinita distanza tra Dio e lui"... «Chi sei tu e chi sono io?» ripeteva tutta la notte", da qui fioriscono le Lodi al Dio altissimo: Tu sei santo... Tu sei forte.. Tu sei grande. Tu sei l'altissimo...".



“L’«io» di Francesco fu attratto in forma irresistibile e preso dall’«Uno», da Dio. “Francesco distese le sue ali, raccolse tutta la sua passione per il suo Amore crocifisso, ricapitolò i pensieri dei suoi ultimi vent’anni e per varie settimane, giorno e notte, rimase sommerso negli abissi del dolore e dell’amore verso il Crocifisso”. “In altre parole, Francesco visse il clima interiore di Gesù. L’amore e il dolore sono un’unica cosa”.

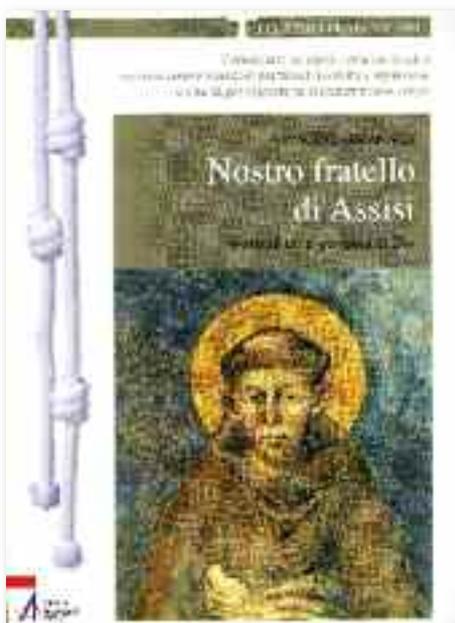
“Uscì dalla capanna e cominciò a gridare in forma accorata: «L’Amore non è amato; l’Amore non è amato». Gridava alle stelle e ai venti...” e una notte quando i primi albori annunciarono il nuovo giorno...dal cielo discese, come una meteora incandescente, l’amato Gesù crocifisso. “Sparita la visione, quando era già l’alba. Francesco ebbe l’impressione che la tempesta fosse cessata e che tutto fosse ritornato normale. Alla debole luce dell’aurora poteva comprovare che le sue mani, i piedi e il petto erano bruciati, feriti, trapassati”. La Verna quindi ci parla dell’esperienza Pasquale di Francesco. Ma qui siamo quasi al termine della sua vicenda terrena, morirà due anni dopo.

E’ altrettanto coinvolgente e interessante tutto il percorso che il Signore gli ha fatto compiere per giungere a tali altezze.

Scusate se mi soffermo ancora un poco in questo periodo della sua vita. Poco dopo il dono delle stimmate ecolo in un meraviglioso dialogo con frate Leone.

“Francesco si alzò e disse: sediamoci. Sedutosi ognuno su una pietra, Francesco riprese: Rispondimi, fratello Leone, qual è l’attributo più bello di Dio?

L’amore – rispose frate Leo-



ne. No – disse Francesco. La sapienza – replicò frate Leone. No. Scrivi, frate Leone: la perla più eccellente e più preziosa della corona di Dio è la pazienza. Quando penso alla pazienza del mio Dio, mi viene voglia di scoppiare in lacrime”...“Continua a scrivere, frate Leone: la malevolenza è escremento di Satana in persona e maledetta cloaca sotterranea che avvelena e sporca le fonti profonde della vita...la benevolenza in cambio, è una corrente misteriosa, qualcosa di simile a un sacramento invisibile che purifica le sorgenti e semina di onde armoniche gli spazi fraterni”.

Proseguo più speditamente lungo le tappe del nostro cammino. Accanto alla figura di Francesco brilla la luce di Chiara; abbiamo potuto gustare il bellissimo spettacolo «Chiara di Dio» che da dieci anni è continuamente rappresentato senza perdere il suo fascino e la sua forza evocativa.

L’eremo delle carceri: luogo di silenzio e di preghiera. Qui la ce-

lebrazione eucaristica vissuta in gruppo ci ha catapultato al centro del cuore ardente di Chiara e Francesco: Gesù, la povertà e la santa Madre Chiesa.

Scendiamo più in basso e ci portiamo alla Basilica del Santo; la sua maestosità ne custodisce il corpo. Pare una contraddizione pensando a madonna povertà ma è anche una interessante intuizione che spinge a domandarsi: Attorno a quale tesoro sto costruendo la mia vita? Cosa è importante per me?

La casa paterna, la piazza del Comune che richiamano la dimensione sociale, i sogni cavallereschi, il mondo di allora e di oggi con le sue illusioni e le sue certezze. Da tutto ciò Francesco, Chiara e i loro compagni sono stati capaci di affrancarsi per tornarvi da persone trasfigurate: l’uomo vecchio e l’uomo nuovo, direbbe San Paolo.

San Damiano, la Porziuncola, Rivotorto: i luoghi della fraternità, quella gioiosa, calda, materna del piccolo drappello iniziale e delle fatiche, delle incomprendimenti, del dolore per l’organizzazione di un ordine cresciuto a dismisura in poco tempo.

Insomma grande avventura umana e spirituale che vi invito a conoscere ed approfondire.

Ringrazio di cuore tutti i partecipanti perché si è creato sin da subito un bel clima di gruppo; è un ingrediente fondamentale perché ciascuno possa vivere bene e in modo fruttuoso l’esperienza personale di viandante, di cercatore, di pellegrino.

Alla prossima, se Dio vuole, nel 2017.

Don Luca Nessi

PAPA FRANCESCO E MEDJUGORJE

Di ritorno da Medjugorje rimbalzano sempre tante parole ed emozioni dentro di sé. Ogni pellegrinaggio è una storia di fede condivisa e pregata. Si ascoltano testimonianze di vita cristiana raddrizzate dalla fiducia in Maria, si provano emozioni forti e nuove nelle liturgie di preghiere affollatissime, si condividono pensieri e racconti con i compagni di pellegrinaggio in una complicità che profuma di amicizia.

moniato suor Kornelia (fondatrice dell'orfanotrofio voluto da padre Slavko, successore del primo parroco ai tempi delle apparizioni nel 1981), il Papa sembra aver chiesto prudenza e attenzione. Prudenza nel trovare ad ogni costo conclusioni a fenomeni ancora in corso, che dal 2010 per volontà di papa Benedetto, sono quotidianamente valutati da un'apposita commissione vaticana che ogni giorno riceve una relazione dell'accaduto in quel di Medjugorje e studia parole e se-



gni che accadono. Prudenza nel decifrare indicazioni e messaggi senza correre il rischio di tingere di toni forti segni ancora da schiudersi nel loro significato pieno. Prudenza nel non cercare ad ogni costo illuminazioni sul futuro dell'umanità e del mondo.

E tanta attenzione. Attenzione a non confondere i contenuti della fede con le modalità di preghiera. Rischio vero di trascurare l'annuncio cristiano della Pasqua di Gesù Cristo e della sua umanità rivelatrice dell'amore di Dio, con l'emozione di adunate festanti di gente in preghiera. Tentazione di aggrappare la fede a uomini e donne comuni che hanno intimità spirituale con la Madonna, come fossero custodi di segreti non ancora rivelati dalla vita di Gesù Cristo. Attenzione a non inciampare nella tentazione di una religiosità di segni invece che di umanità redenta. Rischio di rincorrere un fanatismo fatto di emotività ed esal-



Ha fatto discutere e alludere a conclusioni maliziose il silenzio di papa Francesco sui fatti di Medjugorje nel suo viaggio a Sarajevo lo scorso 6 giugno. Alcuni giornalisti hanno caricato la mano raccontando di una ormai prossima dichiarazione ufficiale della Santa Sede sui fatti di Medjugorje che mostrerebbe un forte scetticismo del Papa e degli organi competenti. Anche le sue parole di rientro sull'aereo e in un'omelia a Santa Marta, hanno portato molti a credere in una vicina smentita ufficiale del Vaticano. In realtà, come ci ha testi-



PELEGRINAGGI

tazione di veggenti, persone comuni con una propria spiritualità, invece di una umanità trasformata dall'incontro con Gesù Cristo nella carità quotidiana del vivere.

Sembra questa la preoccupazione del Papa: riportare all'incontro con l'umanità di Gesù Cristo chi in pellegrinaggio cerca risposte alla propria vita.

Così anche le parole raccolte nell'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio dalla testimo-

nianza di Karolina, coetanea dei veggenti che da trent'anni gestisce l'accoglienza di pellegrini da tutto il mondo, nel raccontare la sua perplessità constatando come negli ultimi anni i pellegrini italiani che giungono a Medjugorje sembrano più turisti che credenti in preghiera, preoccupati più dei confort delle pensioni o delle visite a Monstar e dintorni, o di selfie con i veggenti, che ricercatori di silenzio e peni-

tenza. Rischi e tentazioni di un viaggio che ha donato a tanti la gioia di ritrovare la fede in Dio Padre come sorgente di gioia e fiducia nella vita, e che può ancora aiutare tanti cercatori di senso ad incontrare l'amore di Dio attraverso la cura della Madre. Pellegrini a Medjugorje per ritrovare la gioia dell'amore di Dio Padre indicato dalle carezze di Maria.

Don Alfio



Segnaliamo il cambiamento dell'indirizzo mail della redazione e per quanto riguarda gli abbonamenti

mail:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

mail:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

visita ail sito del Vicariato:
www.vicariatoaltavallebrembana.it

SPORTELLO DEL LAVORO

Nato sotto la spinta dell'Osservatorio Vallare sul Lavoro e dei quattro Vicariati brembani, lo Sportello del Lavoro è ormai attivo sul nostro territorio da diversi mesi.

Il progetto nasce come prima risposta ad un'analisi critica e realistica della situazione lavorativa e socio-economica delineatasi nel nostro territorio negli ultimi anni e vuole essere la concretizzazione di molti pensieri e ragionamenti che sono stati fatti intorno al tema del lavoro.

Accanto allo sportello ruotano diverse figure in rappresentanza di amministratori, enti, associazioni datoriali, parti sociali oltre naturalmente ai Vicari che, interagendo tra loro e con l'operatrice, hanno il compito di offrire strumenti utili alle diverse situazioni che vengono a delinearsi.

L'operatrice Elisa Rizzi, attraverso appuntamenti e colloqui, entra in contatto con le diverse situazioni lavorative del nostro territorio, dal giovane disoccupato al padre di famiglia in cerca di una nuova occupazione, dall'imprenditore al cassaintegrato, dall'aspirante imprenditore alla persona in mobilità rilevandone le necessità.

L'obiettivo principale dello sportello è quello di fornire strumenti adatti a rispondere, ove possibile, alle problematiche riscontrate per diventare così punto di riferimento, informazione ed orientamento rispetto a molte tematiche legate al lavoro. Grazie allo sportello infatti, si potranno intercettare sia richieste sia opportunità lavorative, avendo perciò l'opportunità di fare

sintesi e poter indirizzare l'una verso l'altra permettendo di soddisfare entrambe le esigenze.

L'analisi delle necessità lavorative rilevate potrebbe diventare, inoltre, spunto per una valutazione migliore non solo delle criticità presenti in valle ma anche e soprattutto per una promozione di quelle peculiarità positive e delle eccellenze che questo territorio sa ancora offrire.

Ad oggi, in totale, hanno richiesto un appuntamento 30 persone che rientrano in diverse tipologie:

- 1 imprenditore
- 2 aspiranti imprenditori
- 10 giovani in cerca di un'occupazione
- 14 disoccupati o cassaintegrati che sono alla ricerca di un nuovo posto di lavoro
- 3 per altre informazioni legate al lavoro

Tutti gli interlocutori provengono dalla Valle Brembana.

Per qualcuna di queste persone è stato possibile dare risposte



Osservatorio Vallare sul Lavoro
Vicariati Valle Brembana

immediate e strumenti concreti per mutare la situazione in cui si trovavano, basti pensare all'attivazione di alcune pratiche di "Garanzia Giovani" uno strumento che permette ai giovani di intraprendere un percorso di orientamento finalizzato alla ricerca del lavoro e del loro inserimento, oppure alla possibilità di usufruire della Dote Lavoro.

Purtroppo per altre, vista la problematica congiuntura, è ancora difficile riuscire a dare risposte efficaci, ma proprio per sopperire a questa lacuna (senza voler occupare ruoli che competono ad altri enti ben più accreditati) troviamo ulteriore stimolo a migliorare la nostra presenza sul territorio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in vario modo ci stanno aiutando e sostenendo.

.....

PER LO SPORTELLO DEL LAVORO OPERATRICE ELISA RIZZI

SEDI:

Valnegrà

c/o Centro Comunale Polifunzionale "Il Frassino"
via Tenente Francesco Begnis, 1

Zogno

c/o Oratorio di Zogno
via XI febbraio, 4

Per informazioni contattare:
sportellolavorovb@gmail.com
347.7076384

Si ricorda che è necessario fissare un appuntamento per un colloquio.

CORPO BANDISTICO MUSICALE "SANTA BRIGIDA"

Il Corpo Bandistico Musicale "Santa Brigida" venne istituito nel gennaio 1927 per volontà di Paolo Regazzoni, coadiuvato dall'arciprete Don Paolo Bosio. Lo stimolo di istituire una banda del paese venne dopo la festa della Madonna Addolorata nel settembre 1926, quando un corpo musicale esterno, invitato a suonare, non si presentò; da questo episodio si pensò che la soluzione migliore fosse creare un proprio cor-

Foto ufficiale



1986 nuove divise



Per quanto riguarda l'anno 2006 il compito di presidenza è stato affidato al Sig. Livio Regazzoni.

Dal mese di gennaio 2007 il presidente dell'associazione è stato Raffaele Paleni che rimane alla testa dell'associazione per tre anni.

Nel gennaio 2010, alla guida dal Corpo Bandistico Musicale Santa Brigida viene eletto il Sig. Ennio Rossi che verrà riconfermato nel gennaio 2012 e nel 2015.

La direzione artistica della Banda dal 1983 ad oggi è stata affidata ai seguenti maestri:

po bandistico. Nacque così la banda "Santa Brigida", che ricevette inizialmente settantacinque iscrizioni, ridotte a trentacinque dopo le dovute selezioni.

All'inizio gli allievi studiarono con l'aiuto del maestro Augusto Lanzoni (di Bergamo) e del vice-maestro Paolo Regazzoni e cominciarono a suonare nei servizi musicali dopo pochissimi mesi di attività. In seguito ricoprono la carica di Maestro: Alessio Geneletti e Ermanno Buzzoni.

Nel 1964 la banda diventò parrocchiale e nel 1979, in seguito ad una crisi, si sciolse; venne poi ricostituita nel 1983 con l'aiuto del parroco Don Martino Lanfranchi.

Nel 1984 il presidente Giuseppe Currieri rese autonomo il corpo bandistico e per ventidue anni ha guidato l'associazione con eccellente impegno.

M° Ermanno Buzzoni	1983 / 1989
M° Franco Ambrosioni	1989 / 2001
M° Giordano Calvi	2001 / 2007
M° Tiziana Zaina	in carica da settembre 2007



Raduno banda S. Brigida 2010

DA LENNA ALL'AFRICA

Mirella Begnis, suora dell'ordine delle Sacramentine, svolge la sua missione in Africa da 39 anni e quest'estate ha trascorso un periodo di riposo nella sua casa, a Lenna. Una sera ha voluto condividere con noi la sua esperienza missionaria, con l'allegria e l'umiltà che la contraddistinguono. Di seguito riportiamo alcuni flash del suo intervento.

MALAWI E KENYA

L'anno prossimo festeggerò i miei 40 anni di presenza in Africa e 50 di vita religiosa: sono stata 21 anni in Malawi e da 19 sono a Nairobi, in Kenya. La differenza tra i due posti è netta: il Malawi è una foresta, mentre Nairobi è una metropoli di cinque milioni di abitanti. In centro vivono due milioni, tutto il resto in baracche, costruzioni precarie. La baraccopoli è chiamata "Slam" e le persone non hanno un lavoro fisso (i muratori, per esempio, la-

vorano per una settimana in un posto poi devono cercare un altro lavoro).

La città è caotica: i "matatu" sono dei pulmini che trasportano fino a 12 persone verso il centro e in città ce ne sono cinque mila, vanno veloci e spesso nelle strade c'è caos e incidenti ed è quasi impossibile per i pedoni attraversare.

LE DONNE

Le donne non hanno diritti: l'eredità spetta solo ai maschi quindi spesso le donne si sposano presto per avere una "sicurezza economica". Due terzi delle mamme sono ragazze madri e in media hanno 6 figli. Capita spesso che i bambini vengano abbandonati appena nati e la polizia li porta dalle Suore Poverelle. Prima le adozioni erano più facili, mentre ora si prediligono le famiglie del Kenya: prima di adottare un bambino, infatti, chiedono sei mesi di incontri con lui all'orfanotrofio e quindi per

un europeo diventa difficile poterlo fare.

Se la donna rimane vedova deve sposare il fratello del marito, ma negli ultimi anni alcune si sono ribellate perché hanno studiato e non temono più le maledizioni della loro tribù.

LE ABITAZIONI

Le abitazioni sono ampie 3 metri per 3 metri e l'affitto costa 20 euro al mese, mentre per una giornata di lavoro guadagnano dai 5 ai 15 euro al giorno... ma la famiglia da sfamare è numerosa, quindi 20 euro d'affitto al mese non sono pochi. Spesso queste case si incendiano perché all'interno si utilizzano delle stufe con la paraffina e quando brucia una casa si incendiano anche quelle costruite a fianco, come fossero di cartone, e a volte all'interno bruciano anche le persone, in alcuni casi anche dei bambini...

ISIS E LA CHIESA

Il fanatismo religioso in Kenya, come sapete dalle cronache recenti, ha fatto stragi: al supermercato due strade dietro la casa dove vivo, all'università costruita vicino al deserto per dare la possibilità di studiare anche a chi veniva da fuori, sui pullman fanno scendere le persone e se non sanno una frase del Corano sparano... e sparano anche ai bambini. Anche i keniani si sono arruolati perché non hanno nulla e quindi lo vedono come una fonte di guadagno. C'è troppa distanza tra i ricchi e i poveri, quindi c'è troppa rabbia da parte di quest'ultimi e poi capita che si arruolino...

Però la Chiesa cresce, nonostante tutto! È una Chiesa giovane, animata da catechisti, predicatori e giovani suore! Ogni parrocchia ha il suo comitato con va-

Suor Mirella sul tetto



MISSIONI E ALTRO

rie mansioni. Ci sono tante persone che pregano e si danno da fare!

LA MISSIONE

Abbiamo una scuola materna coordinata da una nostra suora, ma ora stiamo costruendo un'altra scuola, soprattutto grazie ai vostri contributi, per aiutare i più piccoli e le loro famiglie. La struttura avrà quattro aule e una stanza per aiutare le ragazze bisognose. Un'aula accoglierà i bambini mentre le mamme lavorano o hanno problemi di salute e quindi potranno fermarsi da noi a dormire. Al piano superiore della Casa

avremo quattro stanze per le suore e una cappella per la preghiera. Ogni aula ospiterà circa 40 bambini, quindi ne potremo ospitare più di 150! L'obiettivo è quello di garantire almeno un pasto al giorno a tutti i bambini!

Prima di realizzare questa casa abbiamo incontrato il circondario, composto da trecentomila persone, per decidere come prendersi cura seriamente di questi bambini. La scuola costa 120-130 euro a trimestre per bambino e i fondi per garantire il servizio li troviamo soprattutto dalla beneficenza fatta da tanti amici. Rivolgo a voi la mia gratitudine!!



Vittoria Samu,
la ragazza
sostenuta
negli studi
dal Gruppo
Missionario

AVVISTATO UNO STRANO PERSONAGGIO

Numero 2/112

Cari amici,

è stata per me una gioia provvisoria incontrare e accogliere due Giovanni qui a Mammana, suscitarmi un po' la nostra realtà, parlare, anche se per poco della gioia e dell'entusiasmo con cui usava questa sua esperienza italiana.

Grazie di cuore per i soldi della collezione di Vittoria, di cui vi ricordo la foto. Ha concluso molte bene gli esami di 1° passaggio al 2° posto su 53 alunne! Speriamo di sentirvi sempre bene. In poco tempo ho un computer con il seguente indirizzo mail:

maurifiumi.mammana@gmail.com

Spero di trovarvi meglio dell'altro.

Il bilancio di un anno una buona ripresa del ritmo ordinario dopo una "difficile" prima estate. Buote mi sono due mesi di scuola. Con un affetto solito e affettuoso. S. Francesco

* più altri 500 di usura per i bisogni urgenti che non mancano mai.

GRAZIE!!

TI PRENDO IN FIDUCIA

Quando si parla di economia si è normalmente abituati a pensare a numeri, dati che indicano i valori dell'occupazione, del reddito, delle esportazioni, e così via. Nell'immaginario comune l'economia sono i capannoni, gli operai, gli imprenditori, i macchinari, gli alberghi, tutte cose palpabili, visibili, concrete. Spesso, però, si trascura uno dei fattori che più di tutti è determinante per le sorti di qualsiasi economia e che non si vede, perché alberga nelle menti di tutti i consumatori: il fattore *fiducia*.

AL LUPO, AL LUPO

Se qualcuno, magari andando a funghi dopo aver bevuto un calice di rosso, vedesse un cane lupo e si mettesse a strillare con convinzione che ha visto un lupo vero, e se poi qualcun altro compagno di bevute lo prendesse sul serio e ci mettesse del suo per amplificare la notizia, è molto probabile che in breve in molti crederrebbero che

i lupi ci sono davvero. In economia è uguale. In questi anni di crisi economica siamo stati subissati da martellanti notizie giornalistiche sempre più drammatiche e deprimenti. Non un valore economico andava bene, sembrava che il mondo crollasse da un momento all'altro e non ci fosse altro da fare che soccombere. Non si parlava altro che di crisi, mancanza di lavoro, chiusure aziendali e famiglie in difficoltà. L'eco di queste notizie, continuando a rimbombare nella testa dei consumatori, ha prodotto la naturale reazione a ridurre sensibilmente i propri consumi. Cinque giorni al mare al posto di sette, rinvio degli acquisti dei beni non necessari, attenzione alle spese extra. Il tutto perché a forza di notizie negative, il consumatore si impaurisce e perde la fiducia nel sistema economico.

LA CRISI DEL '29 LO DIMOSTRA

Uno dei casi più evidenti degli effetti che fiducia e

aspettative del consumatore possono avere in economia è la breve ma disastrosa crisi economica e finanziaria che colpì gli Stati Uniti nel 1929. In questo caso, ad una iniziale crisi economica di tipo "tradizionale", che produsse una temporanea crisi di liquidità del sistema bancario, si innestò l'effetto paura e perdita di fiducia dei consumatori sulla tenuta del sistema. Così, in molti ritennero più sicuro recarsi presso gli sportelli bancari per ritirare i loro risparmi, ma non essendoci denari a disposizione delle banche, si creò un caos senza precedenti, la famosa "corsa agli sportelli", che ancora oggi è uno spauracchio che temono economisti e banchieri. Proviamo ad immaginare cosa accadrebbe se recandoci presso la nostra banca a ritirare i nostri risparmi ci sentissimo dire che non ci sono più soldi. Il terrore di perdere tutto annienterebbe la nostra capacità di riflessione e tutti correremmo a cercare di recuperare qualcosa, aggravando ancora di più la situazione.

MOLTIPLICATORE DELLA RIPRESA

Le aspettative del consumatore agiscono anche al contrario. Quando, come in questo periodo, le cose cominciano ad andare benino, le buone notizie infondono nei consumatori la fiducia che in effetti le cose andranno sempre meglio. Come reazione si ha un immediato aumento della propensione a consumare, difatti nel mese di luglio, rispet-



to al luglio di un anno fa, i consumi interni sono cresciuti del 2%. Manna santa per l'economia italiana, che essendo ancora basata su di un nugolo di piccole e piccolissime imprese fortemente legate ai consumi interni, ne troverà forte giovamento e stimolo ad una più decisa ripresa. Quindi, non sbagliano quegli economisti che sostengono che l'economia è un fatto umano, è un'emozione. Infatti, qualsiasi azione di politica economica dipende sempre da come gli attori economici prenderanno le nuove disposizioni.

L'OTTIMISMO FA BENE

La fiducia dei consumatori va di pari passo con quella degli imprenditori, solo che a questi ultimi servono anche molto ottimismo, coraggio e capacità di guardare al futuro per continuare ad investire, anche nei momenti della crisi più nera. A molti di loro, non tutti s'intende, si deve riconoscere il merito di aver tenuto duro, in mezzo a mille difficoltà, con i guadagni risicati al minimo pur di mantenere al lavoro i propri dipendenti. Molti hanno testardamente continuato ad investire in Italia, anche quando conveniva di più scappare all'estero abbandonando tutto e tutti. Però, bisogna dire, raramente si è parlato di queste realtà positive. Certo era più facile parlare di come erano diverse le cose in Germania, di come era bello fare una fabbrica in Svizzera od in Austria, di quante poche tasse si pagavano in Serbia. Evidentemente era co-



sì, ma sarebbe stato molto più utile parlare anche dei bravi imprenditori italiani che hanno superato la crisi fra mille difficoltà ma con grande ottimismo e speranza. Ma ai media, si sa, interessa dare solo la notizia che fa scalpore, e fa più scalpore un'azienda che fallisce piuttosto di mille che vanno bene. Questa, non è una notizia.

Pillole di economia

Nell'organizzazione del mercato del lavoro italiano c'è qualcosa di strano. Pare infatti che ai disoccupati convenga di più restarsene a casa con l'assegno sociale piuttosto che cercarsi un nuovo lavoro. Alla faccia della ricollocazione.

Luigi Lazzaroni

2015
ACTA VALLE BREMBANA

CALENDARIO DONAZIONI presso
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,30 alle ore 10,00

• 11 Gennaio • 12 Aprile
• 12 Luglio • 11 Ottobre

MIVIS
donare è... amare il prossimo

CORSO FIDANZATI, COSCIENZA E CONSAPEVOLEZZA DEL MATRIMONIO

Com'è noto, per gli sposi che hanno deciso di celebrare il proprio matrimonio attraverso il rito religioso la Chiesa cattolica propone da tempo il cosiddetto "corso fidanzati".

Anche se ancora oggi sono tante le coppie che iniziano a sbuffare al solo pensiero di partecipare al corso, con il tempo esso si è dimostrato sempre di più una tappa ineludibile nel percorso spirituale di approfondimento e consapevolezza del matrimonio cristiano.

Durante gli incontri, la coppia viene affiancata da altre coppie e dal sacerdote.

Ma concretamente che senso ha questo percorso di vera e propria formazione alla scoperta del vero significato del sacramento del matrimonio?

- È un percorso che si propone di favorire la crescita umana e spirituale delle giovani coppie, aiutandole anche a rileggere l'esperienza d'amore alla luce del Vangelo.
- È un cammino rivolto a tutti i **giovani** che vogliono vivere più in profondità la ricchezza del fidanzamento.
- E' un'occasione di crescita per ogni coppia di fidanzati nella consapevolezza che questa stagione del fidanzamento è "*tempo di*

grazia" del Signore da accogliere anche nel confronto con altre coppie.

- Ma soprattutto sono le coppie dei fidanzati che vengono aiutate a dialogare, per conoscersi meglio, per prendere decisioni personali e di coppia, per capire e chiarire bene i paletti del loro vivere insieme e del donare/si la vita l'uno per l'altro o l'uno all'altro.



Vicariato Alta Valle Brembana

PER-CORSO FIDANZATI 2015



Iniziamo

Sabato 26 settembre ore 20.45
con le iscrizioni e una prima conoscenza

A seguire:

OTTOBRE: mercoledì 7 - sabato 10 - venerdì 16
sabato 24 - venerdì 30

NOVEMBRE: sabato 7 - venerdì 13
sempre ore 20.45 a Piazza Brembana

a conclusione
pomeriggio e cena: domenica 22 novembre

“QUANDO LA SORPRESA È LO SGUARDO SUL MONDO”

Metti una sera di fine estate che già richiama l'autunno. Metti la stanchezza di una giornata di lavoro. Metti l'argomento non piacevole, anzi triste. Metti la scarsa conoscenza sul problema e... ne viene fuori invece una serata che scalda il cuore e che fa guardare con ottimismo al futuro!

La prima cosa che colpisce è il sorriso di quelle due giovani ragazze, belle e simpatiche, che poi ragazze non sono, perché infermiere da anni. Ma giovani sì.

Colpiscono gli occhi. Luminosi, brillanti, come hanno le persone innamorate o appassionate da un progetto o esaltate da un'avventura. Quella sera gli occhi di Gaia Cortinovis e Daniela Oberti brillavano di passione per il lavoro svolto. Volontariato. Infermiere con l'organizzazione internazionale Medici senza Frontiere in paesi poveri, in guerra, devastati da eventi naturali o sconvolti da migrazioni. E i loro racconti di feriti, malnutriti, sfollati, perseguitati, migranti, si sono presentati a noi con parole ricche di umanità e di passione e con immagini crude e dure.

Gaia ha raccontato la sua esperienza su una nave "medica" noleggiata dall'associazione per recuperare i profughi nel Mediterraneo. Le storie di persone con nomi e visi ben precisi,

sono state narrate con chiarezza, realismo, senza pietismo o buonismo.

“Noi siamo sanitari” hanno più volte ripetuto “e abbiamo il dovere di soccorrere e aiutare e curare tutti, senza alcuna distinzione”.

Hanno chiarito come queste migrazioni, probabilmente epocali, sono provocate da guerre e conflitti persistenti, da situazioni di povertà estrema, da regimi oppressivi, da calamità naturali. Cause multifattoriali.

Hanno narrato come avviene il lavoro di Medici senza Frontiere (sanitari provenienti da tutto il mondo) e presentata la campagna

di sostegno ai rifugiati, chiamata “Milioni di passi”, iniziata nel maggio 2015 per indicare il cammino a piedi per migliaia di persone per migliaia di chilometri, a piedi verso la libertà e la dignità.

Cosa resta di quella appassionata e affollata e seguitissima serata?

- Il desiderio di informarsi sul problema irreversibile e mondiale delle migrazioni;
- la volontà di capire il dramma di migliaia di giovani e famiglie che abbandonano la propria terra e i pochi o tanti averi per ricercare pace, libertà e dignità;
- la possibilità di contribuire con un proprio aiuto (piccolo o grande che sia) a sostenere iniziative di accoglienza ai profughi o rifugiati;
- la consapevolezza di “essere fortunati” per come e dove vi-

viamo e di ripetercelo ad alta voce, come hanno fatto Gaia e Daniela al termine della serata.

(Frases non scontate tra i giovani di oggi!)

Dopo aver visto gli esiti di drammi umani, aver asciugato lacrime di bimbi e donne, aver curato malati o feriti gravi, aver sofferto sulla propria pelle disagi fisici e ambientali, aver utilizzato le proprie ferie o permessi lavorativi per queste forti esperienze di volontariato in prima linea, ecco dopo tutto questo, saper dire con il sorriso sul viso e con occhi brillanti “Noi siamo proprio fortunate!” siamo convinti che il futuro del mondo sarà in mano ai giovani, se sapranno sognare azioni di giustizia e di umanità verso tutti.

Per questo, la serata è stata indimenticabile!



LETTERA DI UNA MAESTRA AGLI ALUNNI

Cari ragazzi, è iniziato un nuovo anno scolastico e il cammino che faremo insieme ci impegnerà molto. Per alcuni di voi l'avventura è agli inizi, per altri il banco è troppo piccolo e la sedia troppo bassa, ma tutti siete arrivati contenti di ritrovarvi insieme. Per noi insegnanti ogni anno è una sfida che ci affascina e ci spinge a cercare sempre di più ciò che vi aiuterà ad entrare nella vita con fiducia e speranza.

Ci piace pensare di essere come un albero, come uno di quelli che sta nel nostro cortile, dove voi vi arrampicate o scavate o vi appoggiate dopo una corsa ... Ecco noi siamo così: radici, fronde e tronco a cui attingere per riprendere fiato e correre.

Non possiamo garantirvi che tutto andrà sempre liscio e che non incontrerete mai difficoltà, ma noi saremo lì a tendervi la mano e riprendere la strada con voi.

Con i vostri genitori e con tutti quelli che hanno a cuore il vostro futuro avremo sempre un dialogo speciale perchè da soli non possiamo nulla e mai come in questo caso è vero il proverbio "l'unione fa la forza". Sì, uniti per voi, perchè possiate apprendere da tutti noi ciò che veramente conta nella vita e ciò che rende forti.

Ai voi genitori vorremmo dire che siamo pienamente consapevoli del ruolo della scuola, Istitu-

zione che insieme alla famiglia, concorre nell'orientare il destino di ogni uomo, capace di forgiare attitudini, di agevolare il successo. È bene ricordare ancora che la scuola non è un parcheggio, ma il luogo dove i vostri figli trascorrono la maggior parte del lo-

ro tempo, coltivando relazioni reali, mediate da professionisti che credono nella loro missione.

Il rispetto dovuto a questa insostituibile Istituzione passa attraverso l'osservanza di regole condivise, l'assunzione di doveri, il rispetto di diritti, la consapevolezza dei ruoli.

Le insegnanti non sono le mamme, non devono assolutamente esserlo, ma sono donne dotate di profonda empatia che le porta a cogliere il non detto, il non scritto, ciò che ogni alunno racconta tra le righe.

Gli insegnati non sono i genitori, ed è bene sempre ricordarsi di questa netta distinzione di ruoli. Non competono tra loro, ma entrambi concorrono sinergicamente nei processi di formazione. Se l'uno scredita l'altro, la battaglia è perduta.

Gli insegnanti sono e devono essere, soprattutto, un buon modello di comportamento da offrire attraverso il loro operato quotidiano.

Grazie a tutti e buon cammino!

Le insegnanti

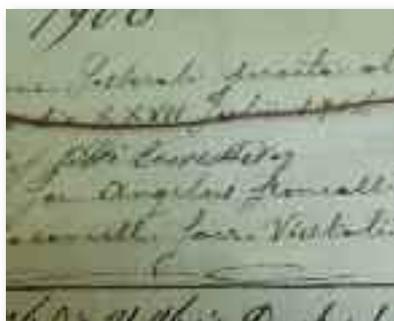


PAPA GIOVANNI XXIII A VALNEGRA

Con l'Esposizione Universale Milano 2015 (EXPO) sia le grandi città, sia i piccoli comuni hanno avuto l'opportunità di promuovere e valorizzare il proprio patrimonio storico e artistico. In questa occasione a Valnegra, nella Chiesa Parrocchiale di San Michele, accanto ai dipinti del Ceresa e del Molinari sono stati esposti, a beneficio della popolazione e dei numerosi villeggianti che in estate frequentano il paese, alcuni documenti significativi che testimoniano le visite e il breve soggiorno del futuro Papa Giovanni XXIII, oggi Santo.

Il 27 luglio 1906 la Chiesa di Valnegra ebbe, per la prima volta, il suo ospite più illustre, Don Angelo Giuseppe Roncalli, segretario del Vescovo Monsignor Radini Tedeschi e procancelliere della visita pastorale.

Lasciò memoria di proprio pugno della visita nel libro dei Battesimi 1900/1935, in quello dei Matrimoni e firmò il registro delle Messe 1898/1912.



Premuroso nei confronti di Valnegra, nel 1907 si interessò per un problema legato al vecchio cimitero non più adeguato alle esigenze del paese che poi

venne completamente smantellato.

Il 4 Luglio 1953 il Cardinal Roncalli dedicò a Don Gaetano un saluto e augurio

“Al caro Gaetano Traini e al Collegio di Valnegra con augurio cordiale di prosperoso successo e di copiosa benedizione”

*Angelo Giuseppe
card. Roncalli Patriarca
di Venezia*



(Documento: Quadro con fotografia e dedica)

Il 18 Agosto 1958, mosso da sincera e vecchia amicizia con Don Gaetano Traini, Rettore del Collegio San Carlo, il Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli Patriarca di Venezia ritornò a Valnegra in visita al Collegio per il quale ebbe sempre particolare attenzione. Due mesi dopo divenne Giovanni XXIII, il Papabuono.

(Documento: Fotografia a ricordo della visita al Collegio di Val-

negra di Sua Eminenza il Cardinale Roncalli)

Il 16 Dicembre 1965 il Segretario Loris Capovilla ringraziò il Collegio San Carlo per un gradito dono

“L'album graditissimo a Sua Santità ha offerto i suoi preziosi elementi alla composizione della biografia fotografica del Santo Pontefice”

*Sac. Loris Capovilla
Città del Vaticano,
16 Dicembre 1965*

(Documento: Placca dell'album fotografico offerto dal Collegio Convitto San Carlo di Valnegra a Papa Giovanni XXIII)

Anche un piccolo oggetto diventa parte integrante della memoria storica:

(Documento: La tazzina in cui sorseggiò un caffè il futuro Santo Padre gelosamente conservata dalla Sig.ra Carmela Traini quando, nel 1958, lo ebbe ospite nella sua casa).



Si ringrazia la famiglia del Dottor Mario Carminati che ha voluto mostrare le preziose testimonianze dell'incontro tra Valnegra e Papa Giovanni XXIII.

EXPO 2015 ALCUNI IN VISITA...

Martedì 23 giugno un gruppo di persone dell'Alta Valle è andata in visita a Expo.

Partenza da Piazza ore 8. Tutti puntuali (o quasi!). Il cielo è coperto, ma speriamo in un miglioramento. Arriviamo verso le 10 al piazzale di Expo e, parcheggiato il pulman, subito ci sentiamo travolti dall'atmosfera festosa del decumano.

Fortunatamente non c'è molta gente e il cielo promette bene!

Come sappiamo il tema è il cibo e la contraddizione è che viviamo in un mondo in cui si muore più per obesità che per fame! (riflettiamo!)

A Expo (per restare in tema) si possono soddisfare tutti i palati!

I palati più esigenti e seri con padiglioni che fanno riflettere sul-

la condivisione, sulla corresponsabilità, sull'uso del pianeta, sull'uso più responsabile dell'acqua o sulla ricerca di nuove fonti di energia rinnovabili e pulite (Svizzera, Israele, Emirati Arabi, Santa Sede, padiglione Zero, Kuwait)

- quelli che amano la tecnologia (Giappone, Kazakistan con un bel filmato in 3D, Corea)
- quelli che vogliono avere un



punto di vista diverso sull'argomento (Save the children dal punto di vista di un bambino o Regno Unito per immedesimarsi in un'ape)

- quelli che cercano divertimento e svago (Brasile, Olanda, Irlanda)
- quelli che sono alla ricerca di nuove destinazioni turistiche (Uruguay, Slovenia)
- quelli che vogliono rilassarsi nel verde (Austria, Polonia)

- quelli che amano provare cucine diverse (quasi tutti i padiglioni hanno il ristorante tipico)

- quelli che non riescono a rinunciare a Mac Donald's e Coca Cola

- e, assurdo, anche per chi vuole rifarsi la gioielleria! (Belgio) forse un po' fuori tema!!!

Comunque a qualsiasi tipo di palato appartinate è veramente un'esperienza da fare! Bello!

Hanno delle considerazioni da fare...

Ricordando sempre che l'uomo è una creatura, che ha il diritto di vivere in modo dignitoso, non dobbiamo scordare il degrado in cui vive in molte aree di questo meraviglioso e al tempo stesso difficile mondo.

Manca principalmente cibo e acqua depurata, questo anche a causa di calamità naturali, ma molte volte a causa di scelte sconsiderate dell'uomo, capace solo di pensare al proprio guadagno.

Visitando e scoprendo realtà diverse, all'expo ho potuto ammirare e nello stesso tempo rimanere incantata dai paesi orientali, dal Marocco, dalla Turchia ed Emirati Arabi di come la tecnologia sia all'avanguardia per la produzione di energia data da fonti alternative, da un sistema di produzione agricolo che mai immaginavo potesse esserci in paesi co-

sì caldi con scarsa riserva idrica - Con un sistema di filtraggio dell'acqua del mare, con serre, materiali che riflettono il calore ecc. sono diventati i maggiori esportatori di mandorle, frutta, olio, rose essiccate.

E allora mi chiedo: perché in altri stati poveri le grandi multinazionali e lo Stato stesso non investono in questa nuova tecnologia per poter sfamare la loro popolazione? E perché poi noi occidentali benpensanti non siamo capaci di moderare il nostro modo di consumare? Obesità e chi troppo arricchiti di proteine, grassi e zuccheri, ormai compromettono seriamente la nostra salute: non parlo solo pensando di essere cristiano, ma umanamente non possiamo chiudere gli occhi sulle grandi tragedie delle carestie che affliggono il nostro pianeta.

È scandaloso che nei paesi occidentali, quotidianamente, venga sprecato cibo a confronto dei paesi poveri che non hanno una razione di riso al giorno.

Tutti noi abbiamo il dovere di custodire, proteggere e coltivare la nostra Terra, facendo sì che venga utilizzata per la produzione agricola e non solo per la costruzione di edifici.

San Francesco diceva ai suoi compagni: cominciate a fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

Voglio sperare che questo grande evento, Expo 2015, sia modello di riflessione, impegno e augurio per un futuro migliore ai popoli che vivono ancora nella povertà e le future generazioni siano consapevoli e orientate a risolvere il problema fame nel mondo.

Pritibi

FESTE MARIANE NEI NOSTRI PAESI



*Madonna del Carmelo,
Valnegra*

*Madonna del Rosario,
Moio*



Madonna della Coltura, Lenna



IL PROGETTO 100 X CENTO

Una generosità grande, grandissima è quella che si rivela guardando, sotto il portico della chiesa parrocchiale di San Martino, i grandi tabelloni che raccontano l'avanzamento del progetto "100 x cento" per la ristrutturazione del cineteatro. I circa 13mila euro raccolti nei primi otto mesi di quest'anno ci dicono che davvero il cineteatro è casa di tutti. I piccoli e grandi contributi sono letteralmente lievitati durante l'estate grazie alle tante iniziative e all'intraprendenza di singoli, di gruppi, di associazioni e di

esercizi commerciali. Le casette poste nei bar, nei ristoranti e nei negozi, raccogliendo banconote e soprattutto tante piccole monetine, hanno permesso di riempire tante caselle del tabellone. All'interno delle manifestazioni estive ricreative e gastronomiche delle diverse comunità sono nate raccolte e lotterie. Sono stati proposti corsi di diverso tipo, cene, attività culturali, la vendita delle piccole "piöde" e passo dopo passo il progetto prosegue. La cifra da coprire – circa 80mila euro il preventivo del primo lotto di lavori già completati – è alta e il progetto con-

tinuerà con altre iniziative. Intanto in questi mesi il teatro, finalmente riaperto, ha visto alternarsi sul palco di diversi gruppi e le proposte teatrali continueranno, mantenendo viva quella passione che anima le nostre comunità. L'invito è quindi quello a tener viva l'attenzione, ad inventare, con fantasia, altre occasioni perché il progetto prosegua. Lo spirito di collaborazione e la generosità della gente che avevano animato la comunità negli anni Sessanta per l'edificazione della struttura si ritrovano nelle comunità di oggi e il cineteatro sarà il luogo in cui ritrovarsi e costruire fraternità.

Monica Gherardi

Mettiamo solo ora il ricordo di Suor Margherita, perché a suo tempo mi era sfuggito di farlo. Mi scuso con i familiari e con tutti voi. Don Alessandro.

Suor Margherita Maria del S. Cuore di Gesù è stata una Carmelitana Scalza.

È mancata il giorno 29 giugno 2014 lasciando nei cuori di molte persone un ricordo ricco di serenità, amore e testimonianza della sua fede profonda.

È entrata a far parte del Carmelo di Porto Maurizio (Imperia) a soli 24 anni, nel lontano 1946 quando ancora si chiamava Rachele Parolini, scegliendo il nome di Suor Margherita Maria del S. Cuore di Gesù.

Ha fatto da guida spirituale a tante persone che si rivolgevano a lei per cercare conforto e consigli; a tutti ha sempre donato amore e preghiera.



È stata Suora Superiora del Carmelo per tanti anni impegnandosi sempre con devozione, determinatezza e fede.

Ha contribuito alla realizzazione del nuovo Convento a La Spezia dove successivamente si è trasferito il Carmelo.

Nata a Valnegrà il 24 marzo 1922 ha vissuto la vita monastica per sessantotto anni.

È stata sepolta nel piccolo Cimitero di Valnegrà, suo paese natale, dove ora riposa in pace.

Se ne è andata con il suo sorriso di sempre incidendo nei cuori di tutti le seguenti parole:

“Vogliatevi bene perché quando ci si vuol bene Dio è in mezzo a noi. Tutto si può affrontare, tutto si può superare insieme, quando ci si vuole bene. L'Amore non finisce, è Eterno.”

BATTESIMI

Quest'estate abbiamo avuto ancora la grazia di celebrare diversi battesimi. È sempre una festa! Non solo perché i bambini sono una festa, ma anche perché in loro si manifesta la tenerezza di Dio e ci chiama in causa per essere Suo volto agli occhi di questi bambini. Come sempre, l'impegno che i genitori si assumono, vuole essere preso in seria considerazione da tutta la comunità. Per questo abbiamo pregato tutti insieme e davanti a Dio ci siamo presi anche la responsabilità di accompagnarli nella testimonianza della carità. Facciamo tanti auguri per questa nuova avventura che stanno iniziando come famiglia cristiana, promettendo a loro che le comunità ci sono, anche solo con la preghiera!...



Aaron Cagiano, figlio di Moreno e di Daniela Provenzi, domenica 21 giugno 2015 nella comunità di Moio



Alessandro Traini, figlio di Carlo e di Valeria Neri, sabato 18 Luglio 2015 nella comunità di San Martino
Aurora Maria Sanzi, figlia di Lorenzo e di Daniela Damasco, sabato 18 luglio 2015 nella comunità di San Martino



Lorenzo Milesi, figlio di Marco e Elena Oberti, domenica 5 luglio 2015 nella comunità di San Martino



Francesca Parenzan, figlia di Alessandro e di Moninca Calegari, domenica 5 luglio 2015 nella comunità di San Martino

MATRIMONI

È sempre bello vedere dei giovani che decidono di prometterci fedeltà e amore mentre si guardano negli occhi. Non si può mentire in quel momento. Il loro cuore entra in sintonia e si intreccia in un cammino di sostegno, cura, dedizione, fedeltà, rispetto, affidamento... è l'amore di Dio che prende forma e continua la creazione del suo Regno, con la disponibilità di questi giovani. E questo miracolo è chiamato a ripetersi giorno dopo giorno, fino alla conclusione di questa esistenza.

I matrimoni che abbiamo celebrato in questi mesi sono la conferma di una promessa che Dio affida ad ognuno di noi e che noi ci prendiamo responsabilmente in mano perché non si perda di vista cosa è umano e meritevole di essere vissuto. Ringraziamo questi giovani e facciamo tanti auguri perché la benedizione di Dio possa entrare ogni giorno di più nei loro cuori e diventare fecondo di bene e di vita.



Claudia Cavagna e Fabio Zoboli, sabato 6 giugno 2015 nella comunità di Moio



Nadia Oberti e Stefano Carminati, venerdì 29 maggio 2015 nella comunità di San Martino presso il santuario della Madonna Addolorata della Coltura



Orietta Busi e Paolo Bonomi, venerdì 17 luglio 2015 nella comunità di Moio

DEFUNTI

“T

i raccomandiamo, Signore, i nostri fratelli defunti, tuoi servi, perché, lasciato questo mondo, vivano in te; con il tuo amore infinitamente grande nel perono, cancella i loro peccati che, per la fragilità della carne, hanno commesso in questa vita”.



Maddalena (Lina) Rossi
di anni 86
Nata a Carona il 5/9/1928
Defunta a Moio de' Calvi
il 5/7/2015

Hai spiccato il volo per andare dall'altra parte del cammino...

Noi senza di te, che eri la nostra "stella polare", siamo disorientati.

Da come hai vissuto la tua vita abbiamo vari spunti per illuminare la nostra.

Ci sono stati giorni di dolore e di lacrime, per la prematura scomparsa dei tuoi Cari, potevi scegliere la strada più comoda, ma come sempre hai messo al primo posto non te ma gli altri. Grazie anche alla fede, hai ritrovato una forza speciale che ha dato un senso nuovo alla tua vita e ti ha indicato il cammino: dedicare il tuo tempo, aiutare e prenderti cura di chi aveva bisogno, ti dava serenità.

Nei giorni di malattia, in cui non potevi uscire di casa molte persone ti hanno dedicato il loro tempo, facendoti compagnia conversando su ogni cosa, movimentato allegramente giornate altrimenti sempre uguali. Da ognuno cercavi di avere informazioni per placare le tue preoccupazioni: sia per chi aveva una semplice influenza sia per chi aveva problematiche più serie, spesso te ne accertavi personalmente, telefonato direttamente all'interessato.

Non potendo recarti nella tua amata chiesa, hai sempre alimentato il tuo spirito con la Preghiera, hai seguito la Messa di tutte le feste del calendario liturgico, hai ricevuto la Comunione e davanti a te avevi sempre il viso di Papa Giovanni XXIII, ti piaceva molto quell'immagine perché era sorridente.

Anche tu serenamente e senza far mai pesare nulla, arricchendo con la tua saggezza e spessore umano chi ti è stato accanto, hai affrontato anche quest'ultima prova della vita terrena.

Grazie a tutte le persone che ti hanno fatto compagnia in questo ultimo anno e a chi si è recato a casa o in chiesa per salutarti.

Continua a guidare nella giusta direzione i nostri passi e a pregare per noi, noi faremo lo stesso per te.



Gian Pietro Begnis
di anni 83
nato a San Martino de' Calvi
il 3/4/1932
Defunto a
S. Giovanni Bianco
il 14/7/2015



Edoardo (Nino) Begnis
di anni 82
nato a San Martino de' Calvi
il 24/5/1933
Defunto a
S. Giovanni Bianco
il 31/7/2015



Italo Donati
di anni 84
nato a S. Martino de' Calvi
il 15/12/1930
Defunto a Lenna
il 7/5/2015



Aurelio Calvi
di anni 75
Nato a Bergamo
il 27/6/1940
Defunto a
San Giovanni Bianco
il 6/9/2015



Isabella Fusco
di anni 55
Nata a Piazza Brembana
il 4/9/1960
Defunta a
Bergamo il 20/9/2015

UNA COMUNITA' IN PREGHIERA

All'inizio del nuovo anno pastorale 2015-2016, in questo mese di ottobre, dedicato in particolare alla preghiera con il S. Rosario e all'azione missionaria in attesa di conoscere/studiare/vivere la nuova proposta del nostro Vescovo, con la lettera pastorale "DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITA'", invito tutti a riflettere su un aspetto fondamentale per la nostra vita cristiana, personale e comunitaria: LA PREGHIERA.

Dobbiamo anzitutto superare una mentalità che considera la preghiera un aspetto secondario della vita, riservato a certe categorie di persone, religiose o meno, facoltativa, anzi in certe situazioni un perditempo, rispetto alle altre incombenze della vita.

La preghiera invece deve essere per tutti l'anima di tutta la propria attività, il respiro delle vite, l'alimento della fede, della speranza e della carità, quella vera, cioè l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Se Dio nella nostra vita deve avere il primato assoluto... e se dobbiamo trovare in Lui il significato ed il valore ultimo di tutti gli avvenimenti lieti e dolorosi ... non possiamo vivere alcuna giornata senza parlare con Lui, senza rivolgerci a Lui ed affidarsi a Lui ... e trovare in Lui la forza per affrontare ogni situazione.

Invece chi si giustifica in un modo e chi in un altro: "Non ho tempo", "Ho sempre cose urgenti da fare", "Non mi sento bene". Non sarebbe forse meglio riconoscere lealmente che pregare è faticoso e noi spesso non ne abbiamo voglia ?.

La Bibbia a volte presenta la preghiera come un combattimento con Dio, un impegno dif-

ficile, simboleggiato ad esempio dalla lotta di Giacobbe con l'Angelo ... fino al sorgere del Sole, quando Dio dona la sua benedizione, premio di una fede salda, di un desiderio appassionato.



Altare del S. Rosario (dall'antica alla nuova chiesa arcipretale) S. Brigida anno 1600-1649

Gesù, raccontando le parabole dell'amico importuno e della vedova modesta, raccomanda un'umiltà perseverante, che non si lascia abbattere dalla delusione e dallo scoraggiamento. L'apostolo Paolo vuole che i cristiani siano perseveranti nella preghiera, e li esorta: "Pregate incessantemente, vigilando con ogni perseveranza".

Purtroppo spesso siamo superficiali, e, come osserva il Santo Curato d'Ars, "quante volte veniamo in Chiesa senza sapere che cosa dobbiamo fare o domandare, mentre ogni qual volta ci rechiamo da qualcuno, sappiamo bene perché ci andiamo".

La preghiera è anche una lotta con sé stessi.

Noi spontaneamente siamo più portati all'azione che alla preghiera. L'azione, anche quella apostolica, comporta sempre una certa affermazione di sé. La preghiera invece è ricettività/accolgenza, attesa paziente.

A volte il nostro cuore è insensibile ai pensieri spirituali, non riesce a pensare a Dio con amore e consolazione.

Questa aridità può derivare da depressione psichica, oppure da accidia/malvolgia, tiepidezza, affetti disordinati.

Dobbiamo perseverare, insistere, rimanendo fedeli agli impegni stabiliti, facendo la volontà di Dio.

Dobbiamo anche vigilare e combattere le distrazioni, sia quelle volontarie, fissando la nostra attenzione su Dio e sul senso generale della preghiera, sia quelle involontarie con il raccoglimento e l'attenzione.

Tutto questo vale sia per la preghiera personale che per quella familiare e comunitaria, soprattutto per la preghiera più grande ed importante, che è la S. Messa.

Sarà allora fuori luogo in questo mese di ottobre, che segna anche la ripresa dell'anno catechistico, raccomandare a tutti, ed in particolare alle famiglie la preghiera quotidiana (mattino e sera), il Santo Rosario, e soprattutto la partecipazione alla S. Messa domenicale?.

Rivedremo, dopo la dispersione estiva, i bambini che hanno ricevuto la 1ª Comunione, i ragazzi che riceveranno la Cresima, con le loro famiglie?

Speriamo sempre in meglio, si tratta di incominciare!

Io prego sempre per tutti, chiedo una preghiera anche per me e per la mia salute.

Don Lino

VITA DELLA COMUNITA'

■ L' ASSEMBLEA PARROCCHIALE (unitamente al C.P.A.E. Consiglio Per gli Affari Economici) si è tenuta lunedì 8 giugno a Santa Brigida, mercoledì 10 giugno ad Averara e giovedì 11 giugno a Cusio, con un unico ordine del giorno:

- 1 - Santa Messa (Santa Brigida, Cusio preghiera, Averara).
- 2 - Breve catechesi conclusiva sulla Santa Messa.
- 3 - Revisione anno pastorale 2014-2015.
- 4 - Rendiconto economico.
- 5 - Periodo estivo.
- 6 - Varie ed eventuali.

In particolare a Santa Brigida:

- Richiamata l'attenzione sull'impegno di continuare la cura pastorale per i bambini che hanno fatto la prima comunione, per ragazzi che l'anno prossimo riceveranno la Cresima (una decina), e in generale per il catechismo del giovedì, per il quale c'è urgente bisogno di 1/2 catechisti
- Presa di coscienza dell'impegno di ospitare il C.R.E. delle dieci parrocchie settore ovest del vicariato, dal 29 giugno al 24 luglio, con tutti i problemi connessi.
- Presentazione in sintesi del bilancio economico 2014 consegnato in Curia e della situazione attuale in deficit per due spese straordinarie (adeguamento caldaia casa parrocchiale/oratorio in seguito all'ispezione da parte della provincia; catalogazione beni immobili e aggiornamento catasto per una spesa complessiva di circa 20.000/00 €. Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto un fido di 30.000/00 € presso il Credito Bergamasco, ma con l'impegno di risanare il debito.

In particolare a Cusio:

- Richiamata l'attenzione sull'impegno di continuare la cura pastorale dei bambini che

hanno fatto la prima comunione e dei futuri cresimandi; l'importanza della catechesi e il bisogno di reperire 1/2 catechisti

- Presentato il rendiconto economico presentato in curia con un discreto attivo (in attesa di alcune opere più urgenti di manutenzione).

In particolare ad Averara

- Fatto il punto sulla catechesi per le varie fasce di età, in particolare dei ragazzi che frequentano Olmo al Brembo e sui sacramenti celebrati (1 comunione/cresima)
- Rendiconto economico con forte passività a causa dei mutui, ancora pendenti, e di prestiti da restituire, per cui si è chiesto ed ottenuto l'innalzamento del fido a 100.000/00 € presso la banca Popolare. Questione affitti/sfitti e tasse

- Problema apertura/chiusura chiesa, almeno in certi giorni ed in certi orari.

Per tutte le Parrocchie

- Programmazione del periodo estivo con le agende parrocchiali già pubblicato nello scorso numero dell' Alta Valle.
- Sante Messe Festive particolari del periodo estivo (luglio e agosto); vespertina domenicale per tutti alle ore 18 a Santa Brigida.
- Vigiliare 20,00 ad Averara (25/7 Redivo, gli altri sabati Valmoresca, 14/8 parrocchia)

■ **Domenica 12 luglio**, in occasione delle celebrazioni per il 60° del Gruppo Alpini di Averara, è stato posto un cippo/ricordo del Centenario della prima Guerra mondiale nella piccola aiuola tra la casa parrocchiale, il monumento ai Caduti e la lapide commemorativa per don Stefano Palla.



Benedizione statua del Redentore, Monte Avaro - Cusio

■ **Venerdì 17 luglio**, a cura del gruppo Alpini di Cusio, è stata benedetta la statua in bronzo del Redentore, posta sulla pendice meridionale del Monte Avaro prospiciente tutta la vallata. Prossimamente la statua verrà illuminata di notte con energia fotovoltaica, e sarà visibile anche dai paesi.

■ **Le agende parrocchiali estive** sono state puntualmente rispettate in ogni parrocchia e si concluderanno con il settenario e la festa solenne della Madonna Addolorata presso la Chiesa Antica e ora Santuario/S.Brigida.

Purtroppo il maltempo ha impedito la processione della Madonna del Rosario ad Averara (sostituita

dalla prolungata preghiera in chiesa, Vespro e Santo Rosario).

■ **Un grazie di cuore a Padre ALBERTO, che ci ha accompagnato e sostenuto nel servizio pastorale estivo delle nostre parrocchie con puntualità e impegno, e a sostegno anche della compromessa salute del parroco.**



CATTANEO SOFIA di Erik e Sandor Alexandra
Nata a Bergamo il 5/3/2015
Battezzata a Santa Brigida il 21/6/2015

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA



SANTI MARTINA di Filippo e Guerinoni Veronica
Nata a Bergamo il 3/4/2015
Battezzata a Santa Brigida il 27/6/2015



VALCHER DIANA di Sandro e Cornolti Silvia
Nata a Bergamo il 2/5/2015
Battezzata a Santa Brigida l'1/8/2015



GIUPPONI THOMAS di Manuel e Calvi Barbara
Nato a Bergamo il 30/5/2015 - Battezzato a Santa
Brigida (Chiesa Antica - Santuario) il 13/9/2015

SPOSI ALL'ALTARE



ARIZZI ALBERTO con **REGAZZONI ROBERTA**
sposi in Santa Brigida il 18 luglio 2015



Calvi Amabile
di anni 97
Nata a Santa Brigida, frazione Piazza Molini, parrocchia di Averara il 17/3/1918
Deceduta al Centro Don Palla il 4/7/2015
Sposata con Borsotti Battista, rimasta vedova a 47 anni è stata a servizio di sacerdoti anche a Bergamo, Da circa sei anni era ospite al Centro Don

Palla. Dopo la celebrazione esequiale di lunedì 6 luglio nella prepositurale di Averara riposa nel locale cimitero



Geneletti Beatrice
di anni 87
Nata a Averara il 30/1/1928. Da tanti anni residente a Roma ivi deceduta e funerata. I suoi resti mortali riposano nel cimitero di Averara.



Rovelli Isola Ave
di anni 83
Nata a Cusio il 26/11/1931, sposata con Paleni Eliseo, vedova dal 2003, madre di 4 figli. Dopo una breve malattia è deceduta al Centro Don Palla, dove era ospite da pochi giorni il 10 luglio 2015. Dopo la celebrazione esequiale di lunedì mattino 13 luglio nella parrocchiale di Cusio, riposa nel locale cimitero.



Bottagisi Silvio
di anni 77
Nato a Averara il 19/9/1937. Morto a Castellanza (VA) il 3 agosto 2015 e ivi funerato. I suoi resti mortali riposano nel cimitero di Averara.



Rivellini Roberto
di anni 68
Nato a Santa Brigida il 6/09/1946 sposato con Buzoni Barbara, è deceduto in casa sua a Santa Brigida il 13 luglio 2015, confortato da tutti i sacramenti, dopo una malattia breve ma intensa. Dopo la celebrazione esequiale del 15 luglio, partecipata da una folla anche di amici e conoscenti guidata dagli alpini, riposa nel cimitero di Santa Brigida in attesa della Resurrezione.



Baschenis Giulio
di anni 78
Nato a Santa Brigida il 23/2/1937, è deceduto a Castelleone (CR) il 26/8/2015 Ivi sepolto.



Regazzoni Silvia
di anni 87
Nata a Santa Brigida il 5/8/1928, è morta a Bergamo l'8/9/2015. Funerata e sepolta a Leffe, accanto al marito.



Paleni Luigia Maria
di anni 68
Nata a Cusio il 5/7/1947. Nubile, da circa 14 anni era curata con dialisi in ospedale (due anni anche a casa). Durante l'ultimo anno soffriva anche di disturbi al cuore. È deceduta all' Ospedale di San Giovanni bianco, dove si era recata per la cura, il mattino del 16 luglio c. a. . Funerata a

Cusio il sabato pomeriggio del 18 luglio ivi sepolta.

A MEZZOLDO ANCHE IL VESCOVO DI COMO ANIMA DELL'ESTATE RELIGIOSA

Luglio e Agosto sono i mesi nei quali l'Alta Valle esprime in bellezza la sua vitalità. La salubrità e l'incanto della montagna sono sempre un catalizzatore e se anche i soggiorni – ahimè! – non sono densi e prolungati come ai bei tempi, i rientri di originari e la frequentazione dei villeggianti trasfigurano l'immagine dei nostri paesi, rendendola colorita e vivace.

Mezzoldo non fa eccezione. Anzi, proprio perché il fenomeno emigrazione è stato vistoso, i mesi estivi diventano ancor più amabili e accoglienti. In questo modo le iniziative di animazio-

ogni giorno, festivo o feriale che sia. Pratica indiscutibilmente gradita, a giudicare dalla frequenza sia dei residenti e villeggianti, sia dalla partecipazione di persone che

nel paese di un Vescovo, mons. Diego Coletti. Il Vescovo di Como (diocesi che include anche la Valtellina) si è intrattenuto qui una decina di giorni per riposare e... studia-



Festa Madonna del Rosario



Vescovo Coletti tra la gente di Mezzoldo

ne rivolte ai residenti e agli ospiti non si contano e, alcune fra esse, la vita religiosa durante l'estate non soffre di penuria. Innanzitutto è garantita la celebrazione della Messa

ci arrivano dai paesi vicini dove la Massa feriale quotidiana non può essere assicurata.

Evento del tutto eccezionale, inoltre, in questo Agosto è stato il soggiorno prolungato

re. Ogni giorno ha presieduto l'Eucarestia celebrando con don Gino e, durante la novena della Festa della Madonna del Rosario, rivolgeva quotidianamente ai presenti una familiare quanto profonda omelia (mons. Coletti è stimato professore di teologia).

Novena eccezionale dunque, ma poi anche Festa straordinaria: il Vescovo al sabato ha celebrato la solenne Messa

pre-festiva e domenica 9 Agosto (seconda domenica del mese, nella quale a Mezzoldo si festeggia con larga partecipazione la Madonna del Rosario), non potendosi svolgere il

cammino processionale di preghiera con la splendida "Madonna" a causa del maltempo, il Vescovo alla sera ha presieduto in chiesa la concelebrazione (con don Luciano, don Gino e don Giovanni Gusmini), ha tenuto l'omelia e ha fatto baciare a tutti i fedeli, numerosi nonostante la pioggia, la Reliquia. La banda di San

Martino ha condecorato la Festa, esibendosi brillantemente prima e dopo la santa Messa, presenti le Autorità.

Mons. Diego Coletti, partendo, ha lasciato dietro di sé larga scia di simpatia e indimenticabile ricordo nelle persone che ha incontrato, sorprese per la sua affabilità nel comunicare con tutti. Ha soggiornato con

semplicità in abitazione privata, in una frazione di Mezzoldo assolutamente tranquilla e adatta al riposo e allo studio; e vi avrebbe sicuramente prolungato la sua permanenza se non fosse stato per l'impegno di Vescovo diocesano, tenuto a rientrare per il pontificale nel duomo di Como per la Festa dell'Assunta.

DON MARCELLO E DON LUCIANO CI SALUTANO

Iniziamo proprio oggi il mese di settembre, mese che ci riconsegna ai nostri grandi appuntamenti dopo il periodo estivo.

Tra alcune ore incontrerò il Vescovo Francesco e come ho detto domenica sera durante la Celebrazione Eucaristica, gli manifesterò il mio desiderio di ritornare un giorno in Alta Valle, dopo il necessario periodo di preparazione e collaudo nella nuova parrocchia di Martinengo.

Certo, l'entusiasmo dell'inizio appena arrivato in alta Valle ha dovuto fare i conti subito con la realtà; la Montagna così facile ad avvicinare con le sole parole, quando le parole tacciono ci riconsegna la fatica della salita, quando sembra che venga meno anche il fiato e la respirazione si fa più difficile.

Con semplicità, ma profondità che viene dal momento celebrativo dell'Incontro con il Signore, io e d.Luciano abbiamo salutato le Comunità alle quali siamo stati destinati dal Vescovo di Bergamo. Eravamo veramente in tanti intorno alla Sua Mensa per ascoltare e nutrirci di Lui, formando così l'Unica Chiesa del Signore.

Vorrei riportare ora la citazione che ho letto dopo il Vangelo, prima di salutare ogni singola Comunità, citazione che

ho trovato nel periodo della mia permanenza presso i preti del Sacro Cuore di Bergamo. Parole che ho consegnato al Vicario d. Alessandro e che vorrei tanto diventassero per me e per tutti i preti motivo di riflessione: "Penso ai tanti casi in cui una situazione di apparente crisi in una parrocchia ha suscitato tante energie che prima sembravano invisibili. Talvolta, la mancanza dello stesso parroco ha liberato le energie di tanti che prima rimanevano fermi, attendendo indicazioni, oppure mantenendosi nell'indifferenza. E' bene chiedersi quali forme dell'esercizio dell'autorità tengono le persone a distanza, e quali invece suscitano desiderio di coinvolgersi" (Rivista del Clero Italiano).

Anche don Luciano - al quale rinnovo la mia sincera gratitudine per quanto ha fatto in mia assenza, ben sapendo le difficoltà e le fatiche affrontate - dopo la Comunione ha ringraziato l'Assemblea per questi anni trascorsi insieme. Ha poi dato la sua disponibilità per continuare il cammino di approfondimento della Parola. Cammino iniziato con un gruppo ristretto di persone e che ora vede la partecipazione di molti, provenienti da altre parrocchie del Vicariato.

Cammino apprezzato anche dal Vicario d. Alessandro che

ha chiesto a d.Luciano di continuare ad essere una voce profetica dell'Alta Val Brembana.

Da domenica scorsa anch'io che ho ricevuto tanto più di quanto ho dato, mi sento di mettere tra parentesi quanto felicemente vi lascio in eredità: (Olmo: Cristo come i papaveri; Piazzolo: Croce di Taizé; Piazzatorre: la storia di Marcellino pane e vino; Mezzoldo: la bellezza del Lezionario Ambrosiano).

Durante il caloroso e partecipato rinfresco, abbondante di squisiti stuzzichini con del buon vino, ai molti che mi salutavano dicevo: "Ora devo fare l'Accademia per diventare un signor Parroco, con la "P" maiuscola! Devo studiare non poco per prepararmi", riuscivo a strappare un sorriso.

Io e d. Luciano stiamo per iniziare un nuovo cammino

Certo, tutto questo chiede un sacrificio a tutti, poiché ci impedirà di essere presenti alle vostre iniziative, anche se continueranno certamente l'amicizia, la preghiera, lo scambio dei doni di fede, insomma tutti i legami del cuore e della fede.

Lungo il cammino incontro al Signore, accettateci come amici che compenseranno le assenze del corpo con una più intensa presenza del cuore.

Grazie di cuore a tutti.

Don Luciano e don Marcello

DON DENIS SI PRESENTA

In cammino....

Quando leggerete le pagine del bollettino ci sarà già stato il mio ingresso, ma è doveroso da parte mia presentarmi a voi Carissimi amici di Mezzoldo, Piazzatorre, Piazzolo e Olmo al Brembo. Amici è un termine per me molto importante, innanzitutto perché l'amico ti sostiene, ti incoraggia, condivide, ride con te piange con te, ti consiglia se c'è bisogno; l'amico è anche colui che cammina accanto a te per crescere insieme e con il Signore. Sono alcuni atteggiamenti per me importanti in un cammino comunitario e in un cammino di fede. Cammino che per un Cristiano deve essere sempre in salita. Il cammino in salita può essere faticoso certamente, ma proviamo a pensare quando si va in montagna e si guarda la vetta ti sembra sempre lontana, ma cerchi in tutti i modi di raggiungerla, e quando arrivi sulla vetta sei felice. Il tratto di strada che faremo insieme deve avere un punto di arrivo.

Il punto di arrivo e ciò che fa sintesi in un cammino comunitario e Cristiano è il Signore e dove c'è il signore c'è gioia. Saluto cordialmente i sacerdoti del vicariato, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Le famiglie e non posso dimenticare i carissimi anziani. Un saluto anche ai sindaci, alle diverse componenti comunali e a tutte le associazioni.

Ora ecco un po' il mio curriculum vitae. Sono nato il 2 Aprile del 1974 e sono di Leffe. Dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo ho fatto la scuola alberghiera. Ho lavorato per dieci anni presso la casa di riposo di Leffe e dopo un'esperienza a Lourdes nel 1997 ho iniziato il mio nuovo cammino. cinque anni di scuola magistrale e poi la teologia. Dopo i miei primi cinque anni a Gazzaniga come direttore dell'oratorio, ora sono stato chiamato a vivere una nuova esperienza.

Grazie fin d'ora a tutti per la vostra accoglienza. Invoco la protezione di Maria che mi è molto cara su tutte le quattro comunità e invoco di cuore una speciale benedizione a tutti voi. Buon cammino a tutti...
INSIEME...



DON PIETRO SI PRESENTA

Un saluto cordiale a tutti i lettori di "L'ALTA VALLE BREMBANA" in particolare ai parrocchiani di Mezzoldo, Olmo al Brembo, Piazzatorre e Piazzolo (ordine alfabetico) che sono chiamato a servire più direttamente. Quando il 20 aprile scorso mi ha chiamato il Vicario generale della diocesi Mons. Davide chiedendomi la disponibilità sia a continuare a Stezzano, sia a cambiare, dopo aver dato l'assenso generale mi ha chiesto se nel caso di cambiare avevo desideri particolari allora sono stato io a dire che mi sarebbe piaciuto risalire la Valle Brembana anche fino in cima e aiutare in quei paesi. La mia disponibilità è stata subito presa in considerazione e il 7 maggio mi è stato confermato che il Vescovo m'avrebbe nominato vicario interparrocchiale dei paesi sopra menzionati. Questo dice che, pur con la titubanza di ogni cambiamento, vengo con gioia e disponibile a lavorare per il Signore in questi paesi. Assicuro innanzitutto la piena disponibilità e collaborazione a don Denis il parroco, mettendo a disposizione la mia, magari poca ma, più lunga esperienza. Vengo comunque senza alcuna pretesa, né di dare: è il Signore che opera, noi siamo semplicemente suoi operai per la sua vigna; né di chiedere: ho bisogno solo di camminare con voi verso il Signore.

A tutti quindi il mio saluto più cordiale e un conoscerci presto.

Don Pietro Milesi



DEFUNTI



Arioli Ermanno

Nato il 31 gennaio 1939
Deceduto il 10 maggio 2015
"con affetto ti ricordano i tuoi cari"



Berera Domenica

Nata l'1 settembre 1922
Deceduta il 18 agosto 2015
*"Misericordioso e pietoso
è il Signore, lento all'ira
e grande nell'amore"*



Riceputi Augusto

Nato a Mezzoldo
il 3 dicembre 1951
Deceduto a Mozzo
il 14 giugno 2015
*I parenti lo ricordano con affetto, lui
che portava nel cuore il caro paese na-
tale dove tornava sempre volentieri, e
lo affidano al Signore perché ritrovi i
suoi cari che l'hanno preceduto nella
casa del Padre.*

CASSIGLIO

■ 13 agosto festa del Foier

La bella giornata di sole, la messa celebrata da don simone e la polenta con grigliata, ha accontentato i numerosi partecipanti tra cui i giovani e i bambini, augurandoci così il proseguo negli anni a venire...

Amici del Foier



■ 60° anniversario fondazione gruppo alpini di cassiglio - 25 luglio 2015

Questa ricorrenza è stata occasione ed evento celebrato per ricordare il locale gruppo alpini che da 60 anni opera sul territorio di Cassiglio, della valle Brembana e dell' Italia. La festa si è svolta con il corteo che ha attraversato il paese e ha reso omaggio con fiori e corona d' alloro presso il ci-



mitero e il monumento dei caduti. A seguire la s. Messa con la benedizione del nuovo larbaro e poi il ritrovo al campo sportivo con i discorsi delle autorità e la cena alpina con musica. A ricordo dei caduti, suggestivo il lancio delle lanterne seguito da un lungo applauso. L'augurio al gruppo di non fermarsi a questo evento, ma di continuare ad essere sempre attivi e presenti nelle varie occasioni che si presenteranno.

ORNICA

■ Festa alla Cappelletta in Val d'Inferno

È questa una tradizione iniziata nel 1988 per volontà di un gruppo di giovani uomini decisi a costruire, in onore della Madonna, una chiesetta ai piedi della Val d'Inferno. In seguito, d'accordo con il parroco, venne stabilito che, ogni anno, nella seconda domenica di agosto, vinsi sarebbe celebrata la S. Messa. La giornata sarebbe poi continuata, rallegrata da un pranzo all'aperto, preparato dal "Gruppo della Madonnina" e rallegrata da musica e giochi per i ragazzi.

Negli anni successivi, tale compito è passato nelle mani dei padri ai relativi figli. Ora il gruppo dei volontari è cresciuto ed anche la ristrutturazione di una baita, vicina alla Cappelletta, dimostra la laboriosità dei partecipanti e la gioia di trascorrere la giornata in allegria. Domenica 9 agosto il parroco don Simone ha celebrato al s. Messa con la partecipazione di un nutrito numero di fedeli e villeggianti e numerosi gruppi di bambini. Ne è seguita la benedizione, accompagnata dalla preghiera alla Madonna. La festa è proseguita anche grazie alle ottime condizioni meteorologiche.



■ La festa della Madonna del Frassino

Come ogni anno, è stata preceduta da un settenario di preparazione spirituale svolta ogni sera nelle varie cappellette mariane che sorgono nelle frazioni di Ornica. La festa si è celebrata la prima domenica di settembre nel santuario dedicato alla Madonna del Frassino.

Momento centrale, in seguito alle due messe del mattino, è sempre la celebrazione dei Ve-



speri e della processione, accompagnata dal coro bandistico di S. Brigida. Il simulacro della Vergine, portato a spalle da 16 uomini di età diverse, ha percorso la strada in discesa, attraversando il paese fino al ponte di via Roma dove è stata impartita la benedizione. Poi ne è seguito il ritorno al sagrato del santuario. Qui il parroco emerito don Luca Valoti ha rivolto parole toccanti ai fedeli. Ha sottolineato come naturale e degna di plauso la presenza numerosa di intere famiglie che, per ragioni di lavoro avevano abbandonato il paese, che sono tornate in occasione della festa più amata da tutti, emigranti e residenti.

Ha poi aggiunto che, come è evidente che si ritorna a casa per ritrovare i parenti, che purtroppo per la legge della vita, a lungo andare, vengono a mancare, però la Madonna, che qui ci aspetta ogni anno per la sua festa, è sempre pronta ad accogliere a braccia aperte ciascuno dei suoi figli.

Al rientro nel santuario la cerimonia si è conclusa con il canto delle litanie e il bacio della reliquia.



67° Anniversario di Matrimonio di Mario e Cristina Rota



Battesimo di Andrea Busi celebrato a Valtorta il 29 agosto



Festa a Camisolo il 5 agosto



Festa a Scasletto sabato 29 agosto

DEFUNTI



Quarteroni Giuseppina

nata a Ornica
il 21 aprile 1930,
morta a Treviglio
il 19 giugno 2015

Vogliamo ricordarti per la tua tenacia che fin da bambina possedevi, si potrebbe chiamare anche fiera di vivere. Terre aspre hai lavorato con mani forti e attaccamento agli affetti

ai luoghi, ogni seme curavi con amore, sapevi che se cresceva bene dava frutti, affetto e sostentamento. Niente ti fermava, anche le prove più dure che hai dovuto affrontare te le portavi dentro, pesanti come quelle gerle che riuscivi sempre a dissipare a terra.

La tua gioia erano i bambini che in grande quantità sono passati tra le tue mani, non c'era niente di più importante, erano il seme, la pianta della vita, l'amore. Ti ricorderemo sempre come guida del sapere della vita, avremmo sempre avuto bisogno di te ma la natura, che hai tanto amato, ha voluto riprenderti. Fai buon viaggio e ricordati di noi.



Milesi Maria

nata a Ornica
il 19 settembre 1923,
morta a Morbegno
il 1 maggio 2015



Milesi Aquilina

nata a Valtorta
il 23 febbraio 1952,
morta a Vigevano
il 20 luglio 2015

"Non siate tristi per me, ricordatemi con un sorriso, sarò sempre con voi".

TUTTO FINISCE E TUTTO RICOMINCIA

Anche l'estate 2015, col suo fine-giugno e luglio torridi e il suo agosto piovoso, è ormai archiviato. Come sempre è stata caratterizzata da tante manifestazioni documentate dalle foto che pubblichiamo.

Le feste religiose del periodo estivo cominciano con quella dei santi Pietro e Paolo a Roncobello, poi di S. Giacomo a Baresi, della Madonna della Neve a Capovalle e si chiudono con quella dell'Assunta a Bordogna che quest'anno è stata funestata dalla pioggia che ha impedito lo svolgimento della tradizionale e suggestiva processione serale.

Le varie Associazioni si sono impegnate, come sempre, ad offrire tante opportunità culturali, musicali, sportive, ricreative e gastronomiche per rendere più gradevoli le giornate e le serate a villeggianti e residenti.

Ora si è ripresa la vita di sempre: lavoro, scuola, impegno sociale e anche religioso.

I numeri li conosciamo bene e non è il caso di piangerci addosso, questo semmai dovrebbe stimolarci ad un maggior impegno e ad una maggior partecipazione per supplire alla carenza numerica.

Un impegno che quest'anno dovrà essere primario per la Comunità parrocchiale sarà quello di concretizzare i discorsi, che stiamo facendo ormai da qualche anno, sulle Unità Pastorali in Alta Valle Brembana.

A novembre dovrebbe partire la prima Unità Pastorale che è quella della "Val Fondra" comprendente le parrocchie di Branzi, Carona, Isola di Fondra,



Il trono dell'Assunta a Bordogna

Valleve e Foppolo. La nostra del "Centro", che comprende S. Martino, Valnegra, Moio e Roncobello, dovrebbe invece iniziare con il prossimo anno pastorale 2016-2017.

Per quanto riguarda la Valle dell'Olmo la situazione è un po' più complessa e richiederà ancora un po' di tempo a motivo

dell'elevato numero di Parrocchie, della presenza di due riti (Romano e Ambrosiano) e del continuo alternarsi dei parroci in questi ultimi anni.

L'anno che iniziamo dovrebbe quindi vederci impegnati in una maggiore collaborazione con le altre parrocchie del Centro unificando alcune attività pastorali (qualcosina si fa già) così come hanno fatto l'anno scorso le parrocchie della Val Fondra.

Non si tratta di "finire" o di "morire" come, purtroppo, spesso si pensa e si dice (là dove l'Unità Pastorale è ormai in dirittura di arrivo non è morto nulla, anzi...), ma di trovare nuovi stimoli per continuare a vivere la vita cristiana in modo più autentico ed ecclesiale. L'unione delle forze non è richiesta solo dal calo dei numeri di chi frequenta e dei preti, ma

da una visione di Chiesa che si caratterizza come "Comunità di fratelli" dove la memoria del passato, arricchito dal confronto con quello degli altri, dovrebbe stimolarci a guardare con maggior speranza al futuro per vivere nel modo più intenso possibile il momento presente. Buon cammino.

GRUPPO ALPINI RONCOBELLO

Il 18 Agosto si è tenuta a Capovalle l'ormai abituale Festa dell'Oasi Alpina organizzata dal gruppo Alpini di Roncobello. La manifestazione è iniziata con la celebrazione della S. Messa presso la Chiesa di Capovalle; al termine il corteo, accompagnato dalle musiche della Fanfara Orobica Alpina Congedati, si è diretto all'oa-

si alpina di Capovalle. Nel bellissimo e suggestivo contesto della pineta di Capovalle, il Gruppo Alpini di Roncobello, con la presenza del Sindaco Andrea Milesi e del parroco Don Renato ha inaugurato la ristrutturazione della Baita del Poiat.

Numerosi i partecipanti a questa toccante cerimonia anche nel ricordo di chi ha reso così ospitale questo piccolo ango-

lo di paradiso ma che purtroppo ora non è più qui tra noi. Al termine dell'inaugurazione gli Alpini e gli amici degli Alpini hanno intrattenuto gli ospiti con il classico rancio alpino sempre molto apprezzato.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla ristrutturazione della baita e mi auguro che l'oasi alpina, a disposizione e libera a tutti, venga rispettata e tenuta in ordine da quanti ne usufruiranno.

Il capogruppo Carlo Milesi



Inaugurazione della Baita del "Poiat"

SCUOLA CAMPANARIA DI RONCOBELLO

La Scuola Campanaria di Roncobello ha promosso vari concerti e momenti d'incontro con la tradizione. Sono stati proposti con le campanine e il coro due concerti nelle chiese di Baresi e Capovalle in occasione delle rispettive solennità di San Giacomo e della Madonna della Neve. A Roncobello, in piazza, è stato presentato il compact



Coro della Scuola Campanaria per la festa di S. Giacomo



Campanine a Capovalle per la festa della Madonna della Neve

disc Campanine d'incanto, che raccoglie i quindici anni di attività della scuola campanaria, mentre alla Costa si sono proposti canti religiosi in chiesa e canti popolari in piazza, mantenendo così l'obiettivo di proporre momenti di aggregazione per grandi e piccoli attorno alla musica delle terre bergamasche. Il lavoro di proposta della musica delle campanine e dei canti viene da un la-

voro di ricerca ed elaborazione che coinvolge i ragazzi delle campanine con strumenti di supporto e contorno come chitarra, mandolino, flauto, fisarmonica. Per quanto riguarda il coro, il costante sostegno di Pierluigi Capelli alla chitarra, Mariela Valota al violino, Francesco Losma alla tastiera e Manuel Cortinovis ai fiati ha consentito una crescita e uno sviluppo del repertorio che attinge alle fonti tradizionali delle terre d'Europa.

Il direttore Luca Focchi



Il coro "Fior di Monte" si esibisce a Baresi

DEFUNTA



Gervasoni Marcella
ved. Bolzoni
di anni 69

Nata a Roncobello il 27.3.1946 e deceduta all'ospedale di Ponte S. Pietro il 29.8.2015

*Cara Marcella
sei uscita dalla tua casa per entrare nella casa del Padre.
Avrai incontrato il tuo caro Enrico e la tua mamma Lucia,
che nella sofferenza chiamavi sempre.*

Ti ricorderemo, cara sorella e zia, per il tuo carattere gioviale e per il tuo desiderio di stare sempre tutti insieme. Veglia su di noi, in particolare sui tuoi nipoti, che hai amato come fossero tuoi figli e raccomandaci a Dio con la stessa originalità che ti ha reso unica su questa terra! Grazie per il tuo amore infinito, resterai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

I famigliari ringraziano commossi per la numerosa partecipazione all'ultimo saluto della cara Marcella.

50° DI MATRIMONIO



Dopo 50 anni Eleonora e Giuseppe sorridono ancora

Il 7 agosto nella chiesa di **Baresi Eleonora e Giuseppe** hanno celebrato il loro 50° anniversario di matrimonio. L'Eucarestia è stata presieduta da un loro carissimo amico, mons. Vincenzo Di Mauro, che il giorno del loro matrimonio aveva fatto il chierichetto e oggi invece è Vescovo. Ai felici sposi auguriamo anche da queste righe di poter trascorrere ancora in letizia gli anni che il Signore vorrà loro donare scoprendo ogni giorno qualche nuovo aspetto che può rendere ancor più gioiosa e bella la loro vita di coppia.

**ERRATA CORRIGE
DEL NUMERO PRECEDENTE:**

Il defunto Mario Calvi era nato l'1.1.1929 (e non 1930) però aveva 86 anni e non 85.

**IMMAGINI
DI UN'ESTATE
ORMAI
TRASCORSA**



La festa dei "Patati" a Capovalle



*Manifestazione serale sotto un portico
del centro storico di Borgogna*



C'è ancora qualcuno contento di lavorare!



Visitatori all'esterno del Mulino



*Un tratto di strada illuminato
dai ragazzi della "Pro Loco"*

ECCO IL NOSTRO CINEMA!

Un locale moderno, attrezzato per la proiezione di film in digitale con un impianto audio dolby surround moderno che esprime al massimo le potenzialità dei film in digitale. Ne hanno goduto i più di 1500 spettatori che nelle sedici proiezioni (culminate con l'anteprima di Minions) hanno apprezzato qualità di immagini e suono. L'altro dei due cinema attrezzati per proiettare film di tutta l'intera valle Brembana (l'altro è il cinema di Zogno!), riducendo così l'impedimento, a



Inaugurazione

chi avesse piacere di andare al cinema, di dover fare 60 km per vedersi un film.

E poi un palco capiente, che rende polivalente l'utilizzo della struttura parrocchiale. Abbiamo gustato la comodità nelle cinque settimane di cre che, con più di 160 bambini e 40 animatori, ha permesso di svolgere agilmente le attività e accogliere comodamente genitori e parenti nelle differenti serate. Struttura moderna e finalmente a norma di legge con impianti di fuga e antincendio adeguati alle dimensioni della struttura. Un lavoro impegnativo che ha sfiorato i 200.000€, capitale raccolto con un finanziamento regionale e della diocesi di Bergamo e un mutuo quinquennale. Struttura che ha



Gruppo dei giovani volontari

l'ambizione di essere strumento vicariale per la promozione culturale e l'aggregazione, con l'obiettivo di essere attivo per 10 mesi l'anno, attraverso proiezione di film per famiglie, scuole e cineforum, rassegne in dialetto e serate di cabaret, tombole e manifestazioni della proloco e le associazioni del territorio. Cito con orgoglio e sincera gratitudine i 20 volontari che in quest'estate hanno permesso la proiezione di film, la vendita di biglietti e la pulizia del locale, rilanciando il bisogno di aiuto della parrocchia per sostenere l'impegno economico intrapreso, rivolgendo l'attenzione alle amministrazioni comunali della Valfondra, alle associazioni del territorio e a quanti hanno a cuore la promozione culturale del territorio dell'alta valle Brembana.

Don Alfio



In ricordo di don Cesare - volontarie alla biglietteria

IMMAGINI DELLA SCORSA ESTATE



Festa a Pusdosso per San Pantaleone



Messa ai Caprini con Angelina e Nino



*Grazie ai nostri artisti che ci hanno
proposto concerti nelle nostre chiesine.
Marco, Luca e il soprano Sara*



Gruppo alpini alle Baite del Forno



*Tanti auguri a Enrichetta
per i suoi 90 anni!*

BATTESIMI

Il 10 maggio nella chiesa di Trabuchello è stato celebrato il battesimo di **PAGANONI ARON** figlio di Daniele e Stefania Milesi, presieduto dal curato dei giovani don Giovanni Algeri. Con gioia e tanta fede i genitori affidano il piccolo Aron all'amore provvidente di Dio Padre Misericordioso.



Il 19 settembre nella chiesa di Branzi è stato celebrato il battesimo di **BONZI DYLAN** figlio di David e Alice Bianchi. Nella gioia di nonni e parenti, con l'emozione del padrino Roberto e della madrina Sara, i genitori affidano il piccolo alla cura di Maria, madonna del Rosario.

DEFUNTI



L'11 giugno è mancata serenamente alla casa di riposo don Palla **MONACI TERESA Cecchina**, nata il 2-2-1917. Nella sua lunga vita è stata una donna di grande fede e stima. Ha lasciato nei suoi cari ed amici un grande vuoto e un affettuoso ricordo. Che Dio sia misericordioso con lei.

Famigliari e nipoti



Il 25 giugno è morto all'ospedale di Treviglio **MARCO MUSITELLI**, da alcuni anni residente a Zogno, ma legato a Branzi per la moglie Clara e i suoi figli. Molti amici e parenti hanno vissuto con partecipazione i giorni del lutto. Nel ringraziare tutti, i familiari affidano il caro Marco alla misericordia del Signore.



Il 1 agosto è morto tragicamente cadendo con la sua moto nel comune di Valnegrà **DINO PAGANONI** nato l'8-5-1958. Con sgo-mento i figli e i familiari hanno celebrato le sue esequie nella chiesa di Trabuchello, circondati da tanti amici che hanno manifestato sincera commozione e vicinanza. I familiari affidano il caro Dino alla misericordia del Signore, ringraziando tutti coloro che hanno mostrato amicizia e presenza.



Il 5 agosto è morto dopo una malattia repentina a Sesto San Giovanni **MIDALI GIOVANNI** nato l'1-6-1956 a Branzi. Nel dolore i familiari, con tanti amici hanno accompagnato in chiesa il caro Gianni che, nella commozione di tutto il paese, lo affidano alla misericordia del Signore, grati per tanta dimostrazione di affetto.



Il 15 agosto è morta alla casa di Riposo don Palla **MAURINA MONACI**. Con gratitudine agli operatori per la cura in tanti anni di permanenza e a don Renato per la vicinanza spirituale, i familiari ringraziano i tanti amici che hanno pregato con loro per la cara nonna fiduciosi che il Signore ora la ricongiungerà con il suo amato Bortolo.



Il 10 settembre è morta improvvisamente nella sua casa di Branzi in via Rivioni **AILI EMILIA** nata in Valtellina il 22-11-1938. Nel dolore, figli e nipoti, ringraziano amici e parenti vicini nei giorni del lutto e affidano la cara Emilia alla misericordia del Signore.



Quest'estate due tragiche morti sulle strade hanno portato via due genitori, lasciandoci molte domande sulla sicurezza stradale e i rischi personali.

Riportiamo con commozione la lettera scritta dalla mamma di Francesca Vitali, giovane madre morta tragicamente sul viale dei Tigli lo scorso 12 luglio.

Gentilissimo sig. Parroco di Branzi, siamo la famiglia di Francesca che il 12 luglio ha perso la vita in un tragico incidente stradale.

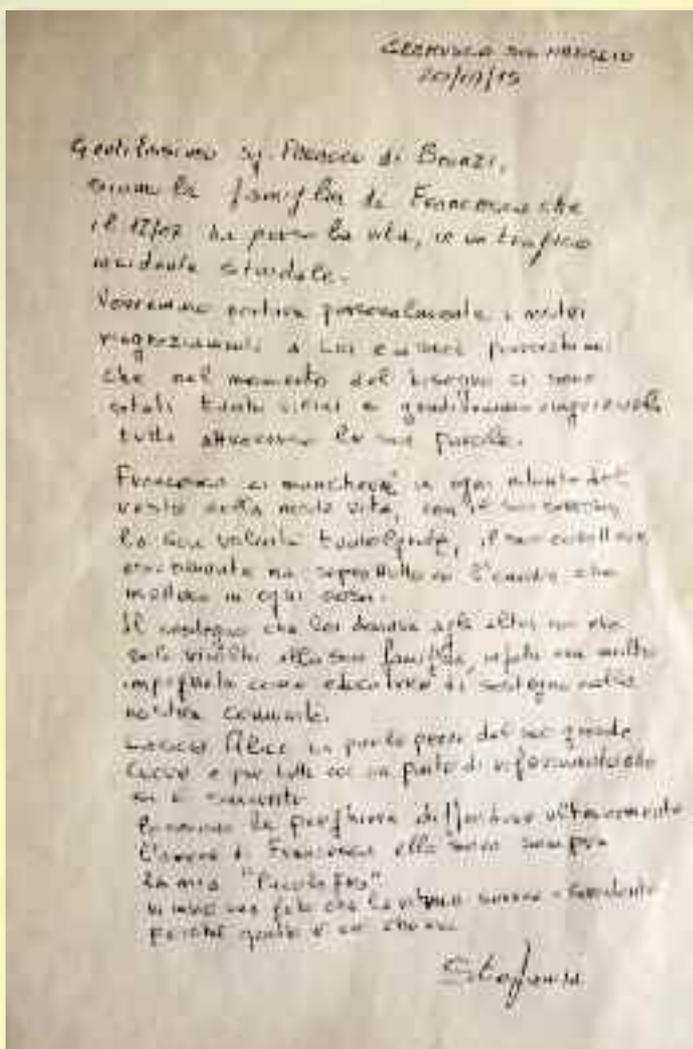
Vorremmo portare personalmente i nostri ringraziamenti a lei e i suoi parrocchiani che nel momento del bisogno ci sono stati tanto vicini e gradiremmo ringraziarli tutti attraverso le sue parole.

Francesca ci mancherà in ogni istante del resto della nostra vita, con il suo sorriso, la sua volontà travolgente, il suo carattere esuberante, ma, soprattutto, con l'amore che metteva in ogni cosa.

Il sostegno che lei donava agli altri non era solo rivolto alla sua famiglia, infatti era molto impegnata come educatrice di sostegno nella nostra comunità. Lascia Alice, un piccolo pezzo del suo grande cuore, e, per tutti noi, un punto di riferimento che si è smarrito. Possano la preghiera diffondere ulteriormente l'amore di Francesca...sarà sempre la mia "piccola Fra" ...

Vi invio una foto che la ritrae serena e sorridente, poiché questo è ciò che era.

Stefania



FOPPOLO

15

agosto: Assunzione della Beata Vergine Maria. Foppolo festeggia la sua mamma e protettrice celeste.

Le celebrazioni previste per questa bella festa si sono svolte all'interno della chiesa Parrocchiale a causa del tempo incerto.

Tradizionalmente la processione pomeridiana vede gli uomini alternarsi nel portare la statua della Madonna lungo le strade del paese fino a giungere sul terrazzo adiacente la chiesa dove ha luogo il bacio della reliquia accompagnato da canti e preghiere.

Dispiace certo, per il tempo, ma ricordiamo che il buon Dio vede la sincerità delle nostre intenzioni e ascolta le nostre suppliche ancor più se riuniti come suo popolo che prega, canta, loda e si affida a Lui per le mani di Maria Santissima.

A nome della comunità e dei tanti amici che hanno a cuore il paese, ringrazio tutti coloro che si sono dati da fare, in qualsiasi modo: ciascuno ha dato secondo il suo cuore e le sue possibilità!

Ringrazio chi ha offerto e preparato le belle composizioni floreali. Chi si è occupato degli addobbi esterni. Chi ha pulito e riordinato la chiesa. Gli allevatori che hanno donato i formaggi, chi gli oggetti per i cesti della ruota: permette di raccogliere qualcosa per le iniziative pastorali, il mantenimento e l'adeguamento delle strutture. Ringrazio gli amici del Rododendro per aver preparato il rinfresco e che ho dimenticato di avvisare in merito all'assenza della banda musicale.



Un invito cari amici di Foppolo e parrocchiani; soprattutto per chi dovendo lavorare spesso non riesce a partecipare ai momenti di fede comunitari: non dimenticate il Signore, non fatevi prendere dalla pigrizia, Lui sempre vi aspetta. Pregatelo, leggete il Vangelo, partecipate appena potete all'Eucarestia co-

munitaria. Ovunque siate, anche in vacanza. Non fate spegnere il fuoco in voi, nei vostri figli. Per amore dei vostri cari a cui tanto tenete, non basta partecipare ai funerali o visitare il cimitero, fate crescere la vita eterna in voi: vivete ogni giorno davanti al Signore, Vi doni il suo sguardo e la sua pace.



A

uguri di ogni bene alla nostra cara Maura Pasinetti di Foppolo che si è unita in matrimonio con Sandro il 10 maggio presso la chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abbandonato.



Sante Messe a Foppolo in località più periferiche: il 4 agosto al Piano e il 10 alle Tegge (vedi foto). È sempre bello ogni anno re-incontrarsi con le persone che salgono dalle città per trovare un po' di pace e di frescura nel periodo estivo.

Appuntamento in Valgussera presso la cappella eretta a ricordo di alcune vittime di una tragica disgrazia. Presenti alla Messa di suffragio parenti e amici. 28 luglio.

VALLEVE



Nelle immagini proposte la statua della Madonna portata in processione in Valleve la prima Domenica di agosto. L'unica di fatto, dei tre paesi, che ha potuto compiere il suo tradizionale tragitto senza impedimenti atmosferici. Desidero ringraziare l'amministrazione Comunale anche per lo spettacolo pirotecnico che offre sempre alla vigilia della festa. Ringrazio di cuore chi ha offerto e preparato i fiori e gli addobbi. Le donne che hanno preparato e pulito la chiesa, in particolare la signora Clara per le tovaglie



degli altari. Ringrazio l'Angelo infaticabile e sempre disponibile. Un particolare ricordo per i soci della baita del Tartano che hanno donato il bellissimo tappeto rosso che percorre al centro tutta la navata della chiesa Parrocchiale. L'unico neo? Alla Santa Messa del mattino mancavano molte persone del paese e ragazzi tutti al lavoro o in vacanza? Non fatevi vincere dal sonno e dalla pigrizia. Coraggio!!

La stradina che conduce alla chiesa di Santa Elisabetta in Cambrembo, salendo dalla parte di san Simone per intenderci, in alcuni periodi dell'anno diventa davvero impraticabile, anche a piedi. La ditta CEAV ci è venuta in aiuto riversando lo scarto di lavorazione dell'ardesia e facendo il possibile, con i mezzi a disposizione, per spianare. E' stata messa una pezza ma si dovrà ancora intervenire con l'apporto di materiale e soprattutto occorre frantumate bene le ardesie poste in superficie: a tale scopo occorre un mezzo più adatto. Speriamo di trovare qualcuno che ci dia una mano!



In quel di Valleve abbiamo fatto sistemare uno stupendo stendardo che mostrava evidenti strappi e danni di vario genere causati dall'acqua piovana. Ringraziamo chi ha contribuito durante la festa della Madonna della neve, per le offerte ricevute da singoli, per gli organizzatori della cena dei Rampi che hanno voluto contribuire con i proventi della festa.



CARONA

C Con Maria alla tavola di Gesù. Questo il titolo della settimana di festa per la Madonna del rosario a Carona. Giorni di preghiera e riflessione prendendo spunto da "Donne e uomini capaci di Eucarestia" lettera scritta dal nostro Vescovo Francesco che di persona ha voluto essere presente in mezzo a noi per celebrare la Santa Messa delle 11 Domenica 9 agosto. Al termine si è fermato in mezzo ai presenti e poi pranzo con i sacerdoti della zona.



È apparso un organo in chiesa a Carona, lo potete vedere anche in una delle fotografie proposte. È un organo elettronico; era un'occasione da non

perdere. Il volume e le tonalità sono facilmente regolabili quindi è più facile adattarsi all'assemblea. A proposito vorrei fare due precisazioni.

Primo: non desidero sostituiscia l'organo principale. Secondo: adesso è nella chiesa di Carona ma se servisse a Valleve o a Fop-

polo per validi motivi e per tempo prolungato desidererei non ci fossero impedimenti a spostarlo. Ovviamente la parrocchia beneficiaria per correttezza corrisponderebbe la cifra di costo. L'ho scritto perché rimanga a testimonianza.

Ringrazio di cuore tutti coloro

che hanno contribuito in qualsiasi modo alla buona riuscita della settimana. Ringrazio i portatori della Madonna che hanno dovuto fare un piccolo tragitto ma un po' in fretta. Un ringraziamento particolare a Paolo che è entrato a pieno titolo nella squadra dei nostri sacrestani.



La chiesa di Carona con la nuova illuminazione esterna fissa che coinvolge il campanile e la facciata. Il risultato sembra bello e fine, oltre che meno oneroso in termini di consumi energetici. Vedremo in sede di assemblea parrocchiale se e quando attivarla in altri periodi dell'anno.



Dopo un anno di assenza, i primi di agosto, è tornata la campana sulla torre di Carona. Da quanto ci è dato di sapere la prima in Italia, di questo peso, riparata da una ditta italiana.

Ne parleremo più diffusamente in uno dei prossimi numeri. Ci mancava il rintocco delle ore!



Eccoci nel borgo antico di Pagliari che "risuscita" nel periodo estivo. Qui gli amici e gli alpini si ritrovano attorno alla chiesetta di San Gottardo (che potete vedere nella foto) per far festa. E per i buoni cristiani non c'è festa senza Eucarestia. Viva Pagliari, viva gli alpini!!

Perché vi propongo l'immagine del salone parrocchiale? Semplicemente per ricordarci che c'è e il perché!

Perché è necessario un posto grande e coperto a disposizione di tutti e possa accogliere molte persone. E questo è bello ed è giusto! Certo ha dei costi, manutenzione e tasse come tutti, non è esente come alcuni forse ingenuamente credono. Per questo a chi lo utilizza viene richiesto un contributo e del mancante se ne fa carico la comunità. È usato per riunioni, cene, feste, compleanni per famiglie numerose che hanno bisogno di spazio, come postazione per i soccorsi d'emergenza: è già accaduto. Riparo per i gruppi e rifugio per la notte, spettacoli teatrali dei nostri piccoli, sala da ballo per i gruppi vicariali adolescenti. A disposizione dell'amministrazione comunale, della scuola, della proloco, delle famiglie. Le sedie, i tavoli, le panche non si negano a chi li chiede in prestito, si invita a trattarli bene perché hanno avuto un costo.



Questo lo dico perché niente sia scontato, è giusto almeno un grazie. Rendersi conto che c'è ancora chi fa le cose per il bene degli altri e vuole far crescere uno stile di gratuità e aiuto reciproco e lo fa semplicemente perché è giusto e doveroso farlo! Che bello, un piccolo segno anche questo di stile umano e cristiano.

Vorrei diventasse ancor più un ambiente in cui incontrarsi, per rompere l'isolamento e le solitudini, anche solo per far due chiacchiere, ritrovarsi e ri-

dere insieme. Se avete delle idee e la disponibilità a portarle avanti, coraggio! Vorrei che sentiste quel salone come parte della vostra casa, da condividere con altri ma anche vostra. Certo io cerco di amministrarla e di fare in modo che sia usata come si deve ma non è mia. Ringrazio le persone che durante l'anno fanno un servizio gratuito alla comunità prestandosi per le pulizie del salone, della cucina, dei bagni come appunto fanno per la propria casa. Grazie.

B A T T E S I M O



Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. Lodiamo il Signore che ha immerso in questo Mistero, per mezzo della sua Chiesa, la nostra sorellina **Lucia**. Sosteniamo con la preghiera e l'esempio papà Martino e mamma Elena. Lucia Pesenti nata il 15 maggio è stata battezzata il 31 luglio presso il Fonte della chiesa Parrocchiale di Foppolo.



DEFUNTO

Il 3 luglio la comunità di Carona ha salutato nella preghiera **Rossi Palmino** di anni 61, morto improvvisamente il primo giorno del mese. I funerali sono stati celebrati nella chiesa Parrocchiale, il corpo riposa nel cimitero del paese.

"Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo".
Sant'Agostino



Pellegrini ad Assisi 1-3 settembre 2015

Pellegrini a Medjugorje 4-8 settembre 2015

